



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI TERAMO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N.16 del 29/04/2022	OGGETTO: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022-2024.
---------------------------	--

ORIGINALE

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **29** del mese di **aprile** alle ore **18:00** si è adunato, previa convocazione ai sensi dell'art. 19, comma 1, della L.R. n.44/99, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale della Provincia di Teramo nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n.28 del 01/10/2019.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dr.ssa Maria Ceci (art. 5 punto 9 Statuto Ater) che constatata la presenza in sede del Consigliere Arch. Rando Angelini e collegato in videoconferenza ai sensi di legge il Consigliere Ing. Giammario Cauti e, accertata l'identità degli intervenuti, procede all'appello nominale dei Signori Presidente e Componenti facenti parte il C.d.A. ATER ed in carica:

Presidente	Dott.ssa Maria Ceci	SI
Componente	Arch. Rando Angelini	SI
Componente	Ing. Giammario Cauti	SI

ne risultano presenti n. tre ed assenti n. zero.

Assume le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione (art. 17 punto 9 L.R. n.44 del 21 luglio 1999) il sostituto temporaneo del Direttore, Arch. Milva Partiti, giusta Delibera del C.d.A. n.15 del 07/04/2022, che provvede alla redazione del presente verbale ai sensi dell'art. 20 lettera a) della L.R. n.44 del 21 luglio 1999.

Il Presidente, accertata la regolarità della convocazione e delle presenze rese per il Consigliere Ing. Giammario Cauti in videoconferenza, e la presenza in sede del Consigliere Arch. Rando Angelini quindi, la validità della seduta, nonché accertato che tutti i partecipanti si sono dichiarati sufficientemente informati sull'argomento all'ordine del giorno ed indicato nell'oggetto, invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento stesso.

RELAZIONA IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO

VISTA la Proposta di Deliberazione ad oggetto: *"PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022-2024"*, così come predisposta dal Direttore F.F. Arch. Milva Partiti, di seguito integralmente riportata ed allegata al presente Atto senza farne parte integrante e sostanziale:

"PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL C.d.A.

OGGETTO: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022-2024.

IL DIRETTORE F.F.

RICHIAMATA la Delibera del CDA di ATER TE n.20 del 13/06/2019 con la quale è stata ratificata la nomina dell'Avv. Loreto Ruscio di Celano (AQ) a Presidente dell'Organismo di Vigilanza (ODV) dell'Ente e a Responsabile Anticorruzione (RPC);

RICHIAMATA la Delibera del CDA n.30 del 26/10/2021 con la quale l'Ing. Massimo Marozzi, funzionario direttivo del Settore Tecnico G.P. dell'Ente è stato nominato Responsabile della Trasparenza di ATER TE a norma dell'Art. 43 D. Lgs. n.33/2013 a far data dal richiamato provvedimento di nomina;

RICHIAMATO l'Art. 1 co. 8 L. 190/2012 (*comma così sostituito dall'art. 41 del d.lgs. n. 97 del 2016*, il quale dispone che *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione"*);

PRESO ATTO delle proposte di obiettivi strategici individuati dal RPC dell'Ente, Avv. Loreto Ruscio, che dovranno essere recepiti, dunque, nei documenti di programmazione strategico-gestionale e nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, così come di seguito enunciati:

ATER Teramo è consapevole che le sue funzioni devono ispirarsi ai principi della legalità, della correttezza e della trasparenza amministrativa. Si impegna, quindi, a rispettare tutte le leggi e disposizioni che dettano norme di contrasto alla corruzione intesa come "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) derivanti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari". Tenendo in considerazione anche gli "atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".

ATER Teramo adotta un programma di prevenzione della corruzione che recepisce i principi della Legge 190/2012 e dei suoi decreti attuativi, il D.Lgs. n.231/2001, le linee guida di ANAC, nonché le regole di condotta proprie interne, già esplicitate nel Codice Etico e di comportamento, nonché le regole emanate dalla Regione Abruzzo, ente di controllo.

Il Programma di prevenzione della corruzione si ispira e recepisce le norme che regolano:

- il diritto di accesso civico e obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.P.A.A., disciplinati dal D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii.;
- i procedimenti di scelta del contraente, disciplinati dal d.lvo n.50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- i procedimenti di selezione del personale, per i quali si rimanda al D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii.;

La Politica per la prevenzione della corruzione di ATER Teramo si rivolge agli amministratori, ai dipendenti e collaboratori e, in generale, a tutti gli *stakeholders*, con particolare riguardo ai "soci in affari" (definiti dal requisito 3.26 della norma UNI ISO 37001:2016 come qualsiasi parte esterna con cui l'organizzazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale).

ATER Teramo individua e affida al RPC, che agisce in piena autonomia e indipendenza, il ruolo chiave di predisporre, aggiornare e verificare l'attuazione del programma di prevenzione della corruzione, definendo l'attività di formazione rivolta a tutti i soggetti che operano nell'interesse dell'azienda e ponendo in essere tutte le comunicazioni e segnalazioni previste nel programma stesso.

ATER Teramo, al fine di realizzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, dispone:

- il divieto assoluto di porre in essere comportamenti che possano configurarsi come corruzione o tentativo di corruzione, sia nell'accezione definita dal codice penale che in quella più ampia contenuta nel piano nazionale di prevenzione della corruzione dell'ANAC;

- il rigoroso rispetto della legislazione vigente in materia di prevenzione e contrasto della corruzione;
- la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione del programma di prevenzione della corruzione;
- l'agevolazione delle segnalazioni di eventi corruttivi da parte di dipendenti e portatori di interessi attraverso strumenti anche telematici che garantiscano la riservatezza del segnalante e ponendo in essere misure di tutela del segnalante da eventuali ritorsioni e discriminazioni;
- la punizione di qualsiasi comportamento non conforme alla politica per la prevenzione della corruzione, con l'applicazione del sistema sanzionatorio aziendale;
- la presenza del responsabile della prevenzione della corruzione dotato dell'autonomia, dell'indipendenza e dell'autorità di verificare la conformità dell'azione aziendale alla politica di prevenzione;
- la sensibilizzazione e la formazione sulle tematiche della prevenzione del fenomeno corruttivo.

PRESO ATTO del Programma triennale per la prevenzione della corruzione 2022-2024 inoltrato ad ATER dal RPC dell'Ente, Avv. Loreto Ruscio, con mail del 15/03/2021 assunta in pari data al prot. ATER n.1753;

PRESO ATTO del Piano della Trasparenza elaborato dal RT dell'Ente, Ing. Massimo Marcozzi e rimesso alla Direzione con nota del 26/04/2022;

RITENUTA la propria competenza a deliberare in merito;

VISTI lo Statuto dell'Azienda e la L.R. n. 44/99;

PROPONE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, come parte integrante e sostanziale, e per l'effetto:

APPROVARE il Programma triennale per la prevenzione della corruzione, inoltrato all'Ente dal RPC Avv. Loreto Ruscio con mail del 15/03/2021 assunta in pari data al prot. ATER n.1753 ed il Piano della Trasparenza (PTPCT) per gli anni 2022-2024 predisposto dal RT dell'Ente, Ing. Massimo Marcozzi e trasmesso alla Direzione con nota del 26/04/2022 e di cui agli ALL.TI "A" e "B" della presente proposta.

f.to IL DIRETTORE F.F.
(Arch. Milva Partiti)"

DATO ATTO della regolarità tecnica – amministrativo del presente provvedimento, attestante con le firme in calce al medesimo;

VISTO il parere favorevole in calce al presente provvedimento di regolarità finanziaria del Dirigente del Settore competente;

RITENUTA la propria competenza a deliberare in merito;

VISTA la documentazione sopra richiamata;

VISTI lo Statuto dell'Azienda e la L.R. n.44/99;

VISTI i pareri espressi dal Direttore F.F.;

VISTO il parere espresso dal Dirigente del Settore Tecnico;

Dichiarazione di voto:

Presidente	Dr.ssa MARIA CECI	favorevole
Componente	Arch. RANDO ANGELINI	favorevole
Componente	Ing. GIAMMARIO CAUTI	favorevole

Con votazione espressa nelle forme di legge, che ha avuto il seguente risultato:

Presenti n. tre	Votanti n. tre	Favorevoli n. tre	Contrari n. zero	Astenuti n. zero
------------------------	-----------------------	--------------------------	-------------------------	-------------------------

Esito proclamato dal Presidente;
Uditi gli intervenuti;

RITIENE

ACCOGLIBILE la Proposta di Deliberazione ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022-2024", così come predisposta dal Direttore F.F. Arch. Milva Partiti, allegata al presente Atto senza farne parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, come parte integrante e sostanziale, e per l'effetto:

DI APPROVARE il Programma triennale per la prevenzione della corruzione, inoltrato all'Ente dal RPC Avv. Loreto Ruscio con mail del 15/03/2021 assunta in pari data al prot. ATER n.1753 ed il Piano della Trasparenza (PTPCT) per gli anni 2022-2024 predisposto dal RT dell'Ente, Ing. Massimo Marcozzi e trasmesso alla Direzione con nota del 26/04/2022 e di cui agli ALL.TI "A" e "B" della presente proposta.

DICHIARARE il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi di legge.

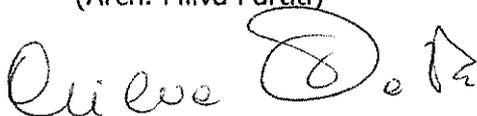
DISPONE

LA PUBBLICAZIONE del presente Atto sul sito istituzionale aziendale, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa di cui al D.LGS 33/2013;

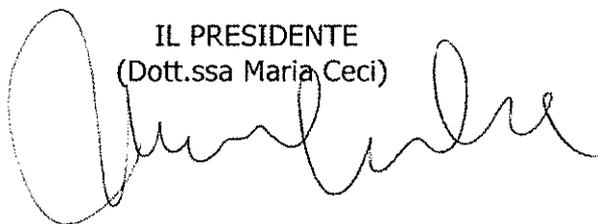
DICHIARA

Il presente Atto, che si compone di n. cinque facciate, immediatamente eseguibile;

IL SEGRETARIO
(Arch. Milva Partiti)



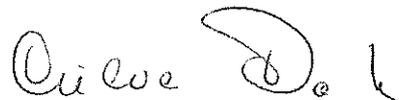
IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Maria Ceci)



Esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile/amministrativa
Teramo lì, 29/04/2022

Per il Dirigente
Settore Amministrativo/Contabile
(Dott.ssa Maria Cianci)

Il Direttore F.F.
(Arch. Milva Partiti)



Esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica/amministrativa
Teramo lì, 29/04/2022

Il Dirigente
Settore Tecnico Gestione/Patrimoniale
(Arch. Milva Partiti)



Esprime parere favorevole in ordine alla legittimità
Teramo li, 29/04/2022



Il Direttore F.F.
(Arch. Milva Partiti)

Milva Partiti

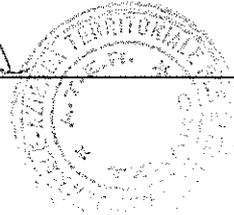
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ON-LINE

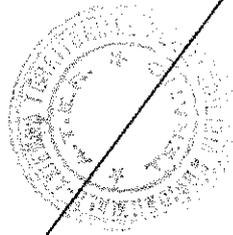
Il presente Atto, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, è stata pubblicato all'Albo Pretorio online dell'ATER di Teramo in data 02 MAG. 2022 e vi rimarrà per gg. 15 consecutivi.

IL DIRETTORE F.F.

(Arch. Milva Partiti)

Milva Partiti







AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

**Programma triennale per la
prevenzione della corruzione
2022 - 2024**

Sommario

1. Il principio di prevenzione della corruzione.....	3
2. Organizzazione e funzioni di ATER Teramo.....	4
2.1 Contesto di riferimento esterno.....	5
2.2 Contesto di riferimento interno.....	14
3. L'interpretazione dei dati del contesto ai fini della rilevazione del rischio corruttivo e dell'adozione delle misure di prevenzione.....	18
4. Gestione del rischio corruzione. Individuazione, analisi, stima e trattamento dei rischi.....	19
5. Mappatura delle aree di rischio e dei processi e gestione del rischio corruzione.....	20
6. Monitoraggio.....	21
7. Riesame periodico del PTPC.....	22
8. Consultazioni e comunicazioni.....	22
9. Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	22
10. Nomina del RASA: responsabile aggiornamento della stazione appaltante.....	25
11. Misure per la prevenzione della corruzione.....	25
12. Entrata in vigore del Programma.....	31
13. Pubblicazione del Programma - Adeguamento.....	31

1. Il principio di prevenzione della corruzione.

Nel novembre 2012, con la legge n. 190, per la prima volta è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione in attuazione degli obiettivi indicati dagli organismi internazionali.

È stata creata un'autorità nazionale anticorruzione che approva il piano nazionale anticorruzione e ne verifica l'attuazione. Ogni amministrazione pubblica è tenuta ad effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e mettere in atto i conseguenti interventi organizzativi di prevenzione.

Il primo Piano Nazionale anticorruzione è stato approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013.

Il concetto di corruzione preso a riferimento dal PNA ha un'accezione più ampia di quella descritta dagli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale, nonché dalle altre fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione previste nel titolo II, capo I, del codice penale, prendendo in considerazione *“anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

Nell'aggiornamento 2015 al PNA, approvato con determina n. 12 del 28/10/2015, l'ANAC ha ribadito che per corruzione debba intendersi *“... la maladministration, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione comprende inoltre:

- il d.lgs. n. 235/2012, Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 62 della l. n. 190/2012;
- il d.lgs. n. 33/2013, sul riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016), in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. 190/2012;
- il d.lgs. n. 39/2013, con le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, in attuazione dei commi 49 e 50, art. 1 della l. n. 190/2012;
- il Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con il DPR n. 62/2013, in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, come sostituito dalla l. n. 190/12.

Gli obiettivi strategici definiti con il PNA sono:

- **ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;**
- **aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;**
- **creare un contesto sfavorevole alla corruzione.**

I destinatari del sistema di norme per la prevenzione della corruzione sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, nonché gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e quelle controllate ai sensi dell'art. 2359 cc. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono: le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Le pubbliche amministrazioni devono adottare i piani triennali di prevenzione della corruzione (PTCP) devono altresì nominare un responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (i due ruoli sono stati unificati con il d.lgs. 97/2016).

Con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2015 del PNA.

Ad agosto 2016 l'ANAC ha approvato il nuovo PNA per il triennio 2016 - 2018.

Per la predisposizione del presente documento si è tenuto conto del PNA 2019 – 2021.

2. Organizzazione e funzioni di ATER Teramo.

ATER Teramo è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di proprio statuto approvato dal Consiglio della regione Abruzzo, giusto art. 3 della legge regionale n. 44 del 21 luglio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

L'ente ha sede legale a Teramo in via Roma 49 ed ha come ambito territoriale di competenza tutti i comuni della provincia di Teramo.

All'ATER Teramo è attribuita principalmente la funzione di gestire il patrimonio immobiliare in dotazione.

Per statuto, ATER Teramo deve operare all'interno del mercato edilizio al fine di creare condizioni più favorevoli, specie alle categorie socialmente ed economicamente disagiate, per l'accesso al diritto alla casa. Senza intento speculativo, utilizzando risorse proprie, acquista sul libero mercato terreni urbanizzati o da urbanizzare ed edifici residenziali, realizza alloggi allo scopo di locarli o venderli a canoni o prezzi economicamente concorrenziali in modo da esercitare un effetto calmieratore e perequativo del mercato edilizio.

La sua attività è sottoposta al controllo della regione Abruzzo che ne nomina gli organi amministrativi, detta gli indirizzi di azione, approva i bilanci di previsione e di esercizio.

Il principale riferimento normativo è la **legge regionale 44/99**: norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica. La **legge regionale 96/1996** disciplina l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e la determinazione dei relativi canoni di locazione.

L'ente è tenuto a rispettare il testo unico sugli appalti, **d.lgs. 50/2016**, per la scelta dei contraenti ed il **d.lgs. 165/2001**, per la gestione del personale.

Attualmente l'ente gestisce 2752 alloggi pubblici, di cui 241 l di proprietà (fonte bilancio consuntivo 2018).

I terremoti che hanno colpito il territorio teramano, del 6 aprile 2009, 2016 e gennaio 2017 hanno condizionato molto le vicende dell'ente il cui patrimonio è stato falciato. Gli alloggi danneggiati ammontano a 631, la maggior parte dei quali, 518, con esiti di danno classificato B e 113 con esito E.

Il sisma ha sconvolto l'organizzazione di vita di un'intera comunità. L'ente si è adoperato nell'immediatezza della tragedia per trovare alloggi alternativi alle persone sfollate e sta lavorando per la ricostruzione. ATER Teramo collabora attivamente con l'Ufficio Speciale della Ricostruzione (USR) che ha sede presso gli uffici del Genio civile di Teramo ed è retto da un Commissario della ricostruzione. ATER Teramo, seguendo le direttive dell'USR, ha predisposto gli studi di fattibilità su tutti i 61 edifici colpiti dal sisma del 2016 che sono stati approvati dal commissario della

ricostruzione. Gli studi hanno consentito di catalogare gli edifici in base al grado di danneggiamento e di stimare per ognuno i costi dell'intervento di ristrutturazione/rifacimento.

Il Commissario per la ricostruzione ha quindi autorizzato l'ente a conferire gli incarichi di progettazione. Ad oggi sono stati conferiti l'80% degli incarichi l'organizzazione ha adottato uno specifico regolamento.

Espletato un concorso per 2 posti a tempo determinato e parziale con vincolo di esclusività ma nessuno dei 4 candidati risultati idonei ha accettato l'assunzione.

Nel bilancio di previsione 2022 approvato dal cda il 10 gennaio 2022 con deliberazione n. 1, trasmesso alla Regione Abruzzo, sono state previste 7 nuove figure nel triennio 2022 – 2024 fra cui un dirigente, 3 figure in area tecnica e 3 in area amministrativa.

2.1 Contesto di riferimento esterno

Per l'analisi del contesto sociale ed economico generale in cui opera ATER Teramo si è tenuto conto della relazione del Presidente della Corte dei Conti – sezione giurisdizionale per la regione Abruzzo - all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021; del report dell'ISTAT "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie"; delle relazioni semestrali inviate dalla Dia – Direzione Investigativa Antimafia al Parlamento; della nota mensile sull'andamento dell'economia italiana di dicembre 2021 dell'ISTAT; il sondaggio Global Corruption Barometer EU condotto nel 2021 da Transparency International sulle opinioni dei cittadini dei 27 paesi europei (Il GCB ha intervistato oltre 40.000 persone nell'UE, da ottobre a dicembre 2020) riguardo la corruzione e le esperienze con essa, nella loro vita quotidiana.

Nella sua relazione inaugurale il Presidente della Corte dei Conti Mario Nispi Landi ha evidenziato i casi di utilizzo illecito dei fondi per la ricostruzione post terremoto, i casi di responsabilità sanitaria, di assenteismo, di sottrazione e cattivo utilizzo di fondi pubblici, di scarsa attenzione alla riscossione delle entrate.

Dalla ricerca condotta dall'ISTAT si "stima che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi)".

"La stima più bassa di corruzione riguarda le public utilities: sono soltanto 0,5% le famiglie che al momento di richiedere allacci, volture o riparazioni per energia elettrica, gas, acqua o telefono hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti".

"Nell'ambito dei contatti con le public utilities la corruzione si manifesta attraverso richieste di dipendenti delle aziende della distribuzione elettrica (44,6%) e del gas (31,3%)".

"La situazione sul territorio appare notevolmente diversificata. L'indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 17,9% del Lazio e il 2% della Provincia autonoma di Trento. Valori particolarmente elevati presentano anche l'Abruzzo e la Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%, la Basilicata e il Molise, mentre all'opposto si collocano alcune regioni del Nord come la provincia autonoma di Bolzano, il Piemonte e la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Marche".

"Rispetto al quadro generale il panorama degli ultimi 3 anni è leggermente diverso. Il Sud detiene il primato di casi di corruzione, seguono il Centro e le Isole; tra le regioni emergono Abruzzo, Lazio e Puglia".

PROSPETTO 5. FAMIGLIE CHE HANNO AVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI O ALTRO IN CAMBIO DI FAVORI O SERVIZI NEGLI ULTIMI TRE ANNI PER MOTIVI DELLA RICHIESTA DEL SERVIZIO (PERSONALI/FAMILIARI O LAVORATIVI) NEL SETTORE UFFICI PUBBLICI E PUBLIC UTILITIES. Anno 2016, per 100 famiglie cui è accaduto

	Uffici pubblici	Public utilities
Per ragioni personali/familiari	34,3	57,3
Per motivi di lavoro/affari	45,0	33,8

Entrambi	4,5*	0,2*
Non sa/non risponde	16,1	8,7
Totale	100,0	100,0

La quota di famiglie che hanno avuto richieste di corruzione denunciando l'episodio è solo del 2,2%, la quasi totalità non lo ha fatto (95,7%), il 3,3% preferisce non rispondere e l'1,9% non sa o non ricorda.

Tra i motivi della non denuncia viene evidenziata soprattutto la sua inutilità (39,4% dei casi) e la consuetudine della pratica per raggiungere i propri obiettivi (14%); seguono il non sapere chi denunciare (12,5%) e la paura delle rappresaglie e delle conseguenze, anche giuridiche, della denuncia (12,4%). Altri invece ribadiscono l'utilità del vantaggio avuto a seguito della transazione corruttiva (9,2%).

Il 13,1% degli intervistati conosce persone vittime di corruzione. Prevalenze decisamente più elevate rispetto alla media nazionale del 13,1% si rilevano anche nel Lazio (21,5%), in Abruzzo (17,5%), Sicilia (15,4%) e Sardegna (15,0%).

PROSPETTO 1. PROCEDIMENTI PENALI PER TIPO E ANNO DI DEFINIZIONE. Anni 2006-2015

	Anno di definizione									
	2006		2007		2008		2009		2010	
	Inizio azione penale	Archiviati	Inizio azione penale	Arch.						
Peculato	557	546	555	459	617	554	636	633	646	666
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	23	59	20	39	17	33	20	86	16	40
Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	297	1204	289	893	259	1104	272		180	2372
Malversazione a danno dello Stato	52	56	60	61	50	49	52	38	49	62
Corruzione per un atto d'ufficio	12	41	18	42	19	35	26	35	25	45
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	201	301	243	287	352	302	326	303	261	295
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l'amministrazione	4	2	6	3	1	3	4	1	30	22
Corruzione in atti giudiziari	19	26	14	19	18	22	12	22	20	25
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	16	20	14	19	19	19	22	17	20	18

Istigazione alla corruzione	194	73	200	68	221	65	245	57	227	77
Responsabilità del corruttore	146	159	235	163	281	155	247	181	214	168
Corruzione di funzionari europei	3	2	3	3	16	8	4	4	3	3
319quater della legge 6.11.2012, n. 190.	0		0		0		0		0	
Concussione	176	211	204	189	207	230	217	232	235	220

PROSPETTO I (segue). PROCEDIMENTI PENALI PER TIPO ED ANNO DI DEFINIZIONE. Anni 2006-2015

	Anno di definizione									
	2011 Inizio azione penale	Archivia ti	2012 Inizio azione penale	Arch.	2013 Inizio azione penale	Arch.	2014 Inizio azione penale	Arch.	2015 Inizio azione penale	Arch.
Peculato	669	705	809	783	794	804	834	861	900	900
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	14	79	11	54	15	61	17	94	23	23
Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	284	5476	336	3494	290	2772	444	3885	458	458
Malversazione a danno dello Stato	42	67	40	59	45	79	53	77	40	40
Corruzione per un atto d ufficio	22	80	24	71	30	69	26	65	45	45
Corruzione per un atto contrario ai doveri d ufficio	252	302	248	321	299	345	288	380	232	232
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l' amministrazione	32	22	54	33	39	33	52	33	33	33
Corruzione in atti giudiziari	20	28	21	29	21	35	23	25	16	16
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	13	11	11	17	22	15	24	27	20	20
Istigazione alla corruzione	217	62	210	71	239	61	215	79	195	195
Responsabilità del corruttore	193	187	238	184	268	205	281	222	210	210
Corruzione di funzionari europei	1	2	1	7	3	4	2	8	7	8
319quater della legge	0	1	0	39	18	58	40	82	52	0

Nell'ultima relazione semestrale della Direzione Nazionale Antimafia (II semestre 2020) si legge:

“ABRUZZO

Anche nel periodo in esame in Abruzzo non si sono verificati episodi delittuosi ascrivibili a una criminalità mafiosa autoctona né reati spia che facciano ipotizzare il consolidamento di gruppi criminali organizzati stanziali. Permarrebbero invece concreti rischi di infiltrazione criminale da parte di imprese legate a organizzazioni criminali extraregionali tuttora attratte dai cospicui finanziamenti stanziati per la ricostruzione “post sisma”²⁵³. Il pericolo che tali fondi diventino un'opportunità di arricchimento per aziende in “odore” di mafia continua a essere oggetto degli attenti interventi del “Commissario alla Ricostruzione post Sisma 2016” che con l’ “Accordo per l’esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla ricostruzione pubblica post-sisma” siglato il 2 febbraio 2021 dall’ANAC e dai Presidenti delle Regioni interessate (Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche), ha ulteriormente disciplinato le attività di vigilanza e di verifica preventiva sulla legittimità degli atti riguardanti l’affidamento e l’esecuzione dei contratti²⁵⁴. Come sottolineato dal Prefetto dell’Aquila, Cinzia Teresa Torraco²⁵⁵, “...Nell’anno 2020, l’ambito di attività che ha impegnato maggiormente la Prefettura - UTG dell’Aquila è stato quello del contrasto alle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici e nelle commesse private legate alla ricostruzione post sisma 2009, secondo il modello “L’Aquila” - delineato dal legislatore già con decretazione d’urgenza nell’immediato terremoto - che attribuisce al Prefetto dell’Aquila un ruolo preminente nel sistema dei controlli...”. Continua quindi, costante ed efficace l’attività del Gruppo Provinciale Interforze presso quella Prefettura nel controllo delle ditte che operano nei cantieri provinciali e nel cratere sismico al fine di prevenire l’infiltrazione mafiosa negli appalti per la ricostruzione degli edifici pubblici e privati. Altrettanto significativi per le attività di prevenzione sono risultati i provvedimenti interdittivi emessi dalle Prefetture abruzzesi. In particolare il Prefetto del capoluogo abruzzese ha emesso 3 interdittive nei confronti di ditte di costruzione siciliane riconducibili al medesimo nucleo familiare e con a capo un imprenditore ritenuto vicino ad ambienti mafiosi catanesi. Il Prefetto di Teramo ne ha emesse altre 2 nei confronti di imprese operanti sempre nell’edilizia pubblica e il cui titolare è risultato contiguo ai COMMISSO di Siderno (RC). Anche il Prefetto di Chieti ha adottato un provvedimento interdittivo nei confronti di una società cooperativa locale attiva nel settore dell’accoglienza migranti a causa di collegamenti del responsabile con la ‘ndrina MANCUSO di Limbadi (VV). Infine, la Prefettura di Pescara ha comunicato la sussistenza di cause ostative ai sensi del codice antimafia nei confronti di un pluripregiudicato di origini palermitane titolare di una ditta individuale. Inoltre, come ulteriormente precisato dal Prefetto dell’Aquila “a seguito dell’emergenza COVID-19, i Prefetti sono stati invitati ad attivare tavoli di ascolto delle parti sociali, imprenditoriali e istituzionali, affinché le FASI 2 e 3 della ripresa post COVID assicurino il ripristino dell’economia in legalità e non costituiscano occasione per l’infiltrazione mafiosa nelle imprese, l’acquisizione illecita di patrimoni e l’usura. Il Tavolo lavora mediante cinque gruppi di lavoro tematici: Disagio Sociale e Abitativo; Agroalimentare e Turismo; Industria; Commercio e Artigianato; Lavori Pubblici e Infrastrutture. Lo scopo del tavolo plenario e di quelli specialistici è analizzare le criticità che si sono già presentate e che sorgeranno in seguito per la ripresa delle attività produttive e formulare ipotesi di soluzioni che possono consistere sia in proposte del territorio ai livelli governativi sia in azioni che possono essere condotte a livello locale; questo spiega i tempi serrati delle numerose riunioni organizzate dalla Prefettura dell’Aquila”. In tale contesto s’inserisce l’attività di prevenzione nel cui ambito il 17 febbraio 2021 la DIA ha eseguito un decreto di sequestro emesso dal Tribunale di L’Aquila su proposta congiunta del Procuratore della Repubblica del luogo e del Direttore della DIA nei confronti di un imprenditore già coinvolto nell’inchiesta “Dama Bianca” della DDA del capoluogo

abruzzese per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'imprenditore aquilano sul cui conto risultano diverse indagini anche per corruzione nell'ambito dell'aggiudicazione di appalti commissionati dal Comune di L'Aquila nella ricostruzione post-sisma 2009 avrebbe finanziato l'organizzazione e garantito supporto logistico sia fornendo i mezzi per il trasporto della droga, sia assumendo fittiziamente alcuni sodali di nazionalità albanese presso società a lui riconducibili. I riscontri in ordine agli interessi criminali sulla ricostruzione post sisma documenterebbero anche il coinvolgimento di soggetti riconducibili a camorra, 'ndrangheta e criminalità organizzata pugliese attraverso prestanomi formalmente estranei alle organizzazioni o l'acquisizione dei lavori in regime di subappalto sotto la soglia di controllo. Più in generale nella Regione si evidenzia una sostanziale differenza tra la fascia costiera che è caratterizzata da dinamiche criminali di maggiore impatto sulla sicurezza e l'ordine pubblico cui risulterebbero dediti specialmente gruppi criminali pugliesi e di matrice straniera (quali lo spaccio degli stupefacenti, le estorsioni, i reati predatori e lo sfruttamento della prostituzione) e la zona appenninica più esposta invece a fenomeni di infiltrazione nel tessuto economico alimentati anche da realtà criminali campane e laziali in proiezione. Riguardo alle organizzazioni camorristiche lo scorso semestre era stata rilevata la presenza di soggetti legati ad esempio al cartello dei CASALESI, ai marcianisani BELFORTE (come emerso dall'inchiesta "Doppio gioco" 256 del 17 giugno 2020), nonché ai gruppi napoletani CONTINI, AMATO-PAGANO, MOCCIA e MALLARDO per i quali il territorio abruzzese ha rappresentato un punto di approdo soprattutto per le attività di riciclaggio e per la vendita di sostanze stupefacenti anche attraverso figure criminali di minor spessore talvolta del beneventano. La criminalità pugliese (in particolare le batterie della società foggiana, la mafia garganica e la frangia sanseverese dei MORETTI-PELLEGRINO-LANZA) sembrerebbe orientare il proprio interesse verso i territori abruzzesi soprattutto nell'ambito del narcotraffico²⁵⁷ e dei reati predatori in una progressiva espansione promossa in prima battuta dal capoclan MORETTI. Coinvolge anche l'Abruzzo l'importante operazione antimafia "Grande carro" (meglio descritta nel paragrafo dedicato alle mafie pugliesi) nel cui ambito il 27 ottobre 2020 i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento cautelare a carico di 48 soggetti²⁵⁸ tra cui figurano molti elementi della batteria SINESI-FRANCAVILLA. L'indagine ha evidenziato la propensione affaristica dei vertici del sodalizio nonché l'accaparramento di indebite percezioni comunitarie mediante truffe a carattere transnazionale nel settore dell'agricoltura. Il 10 novembre 2020 a Vasto (CH) è stato inoltre arrestato²⁵⁹ un esponente di spicco della mafia garganica poichè destinatario di un provvedimento restrittivo per le reiterate violazioni della misura degli arresti domiciliari cui era sottoposto nel citato comune teatino. Nella Regione è consolidata la presenza di famiglie di origine rom con insediamenti nel pescarese e nel teramano, nonché nella Valle Peligna, in quella del Sangro e nel territorio della Marsica. Tali gruppi sarebbero dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, a furti, rapine, truffe, gestione del gioco d'azzardo e occasionalmente alle estorsioni. A tali attività si associa a volte il reimpiego dei proventi illeciti nell'acquisto di esercizi commerciali, di immobili o in attività di natura usuraria. Allo stato non si evidenziano attuali loro collegamenti con sodalizi mafiosi. Per quanto concerne la criminalità di matrice straniera, recenti esiti investigativi hanno fatto emergere l'operatività a Martinsicuro (TE) di un pericoloso sodalizio composto da appartenenti all'associazione criminale di matrice nigeriana denominata EIYE. Al riguardo, nell'ambito dell'operazione "Pesha"²⁶⁰ coordinata dalla DDA di L'Aquila il 21 luglio 2020 la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 19 nigeriani riconducibili alla menzionata organizzazione in quanto ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso. Il provvedimento documenta come gli indagati avessero "...promosso la (e partecipato alla) cellula denominata "Pesha Nest", articolazione abruzzese-marchigiana della struttura nazionale (denominata Italian Aviary o Vatican Aviary) della Supreme Eiyе Confraternity, il cui territorio dalla provincia di Teramo si estende fino alla provincia di Ancona...". La misura ne ha descritto, inoltre, la struttura interna a carattere gerarchico, i violenti riti di iniziazione e la presenza di organi collegiali preposti al coordinamento e controllo del rispetto delle regole interne. Sono stati documentati, altresì, violenti scontri avvenuti a Pesaro e ad Ancona con esponenti del contrapposto cult dei BLACK AXE stanziati

soprattutto nella fascia costiera, nonché le violenze poste in essere in danno di alcune donne costrette a prostituirsi secondo l'ormai collaudato schema del vincolo di restituzione del debito. Il monitoraggio dei fenomeni legati al traffico delle sostanze stupefacenti mostra come i criminali di origine albanese siano principalmente dediti al traffico di eroina e cocaina, mentre quelli nord-africani siano maggiormente impegnati nello spaccio al dettaglio di hashish e marijuana. Per ulteriori approfondimenti sulle specificità provinciali dell'Abruzzo si rimanda al capitolo 14.b”

“Nella provincia di L'Aquila rimane centrale la questione relativa alla ricostruzione post sisma e agli stanziamenti di fondi pubblici a ciò finalizzati. Per quanto concerne il mercato degli stupefacenti nell'area del Fucino sono state rinvenute piantagioni di Cannabis riconducibili a pregiudicati contigui a clan camorristici napoletani. Nella provincia di Chieti si conferma la transitorietà di fenomeni collegati alla criminalità organizzata. La presenza di soggetti direttamente e/o indirettamente collegati a consorterie criminali, anche se non in maniera stabile né pervasiva si potrebbe comunque configurare come potenzialmente lesiva dello sviluppo della vita economico-sociale della provincia con tentativi di inquinamento nell'economia legale e nei processi produttivi. L'area del Vastese è quella maggiormente interessata da costanti tentativi di infiltrazione da parte di sodalizi collegati alla criminalità organizzata calabrese, pugliese, campana e albanese. Al riguardo, particolare attenzione si pone verso sodalizi foggiani in particolare quelli del Gargano e di San Severo⁴⁰⁴ che hanno evidenziato una spiccata propensione al traffico di stupefacenti. La provincia di Pescara per le caratteristiche del tessuto socio-economico mantiene sempre alto il rischio di infiltrazione criminale anche in virtù della prossimità territoriale con aree geografiche campane e pugliesi. Il capoluogo infatti oltre ad essere il più grande agglomerato urbano della regione, rappresenta uno snodo autostradale di primaria importanza per quanto riguarda i collegamenti tra Roma ed il sud Italia ed è inoltre un importante scalo marittimo. La presenza stanziale della comunità rom ha fatto registrare diverse attività illecite finalizzate allo spaccio di stupefacenti, all'usura, al gioco d'azzardo, alle truffe, alle estorsioni e al riciclaggio. Favorita dai collegamenti aerei con i Paesi balcanici che si affacciano sull'Adriatico è significativa la presenza sul territorio provinciale di comunità straniere prevalentemente albanesi e macedoni, nonché nigeriane spesso coinvolte in traffici di stupefacenti. Grazie all'attività preventiva antimafia anche nella provincia di Teramo sono affiorati alcuni indicatori che sembrano evidenziare l'interesse della criminalità calabrese a investire nell'economia legale. È peraltro emersa la frequentazione e la contiguità tra soggetti inseriti in alvei ndranghetisti e soggetti incensurati residenti nella provincia teramana ma originari della Calabria. In particolare, il 28 luglio 2020 nelle province di Reggio Calabria, Teramo e Benevento nell'ambito dell'operazione “Gear”⁴⁰⁵ i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 persone - alcune delle quali dimoranti in provincia di Teramo - ritenute responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, favoreggiamento personale di latitanti appartenenti alla 'ndrangheta, detenzione e porto abusivo di armi da sparo comuni e da guerra. Tra i sodalizi criminali autoctoni di maggiore spessore e storicamente operanti sul territorio figurano gli esponenti delle maggiori famiglie rom CIARELLI, SPINELLI, DI GIORGIO, DI ROCCO, GUARNIERI e LEVAKOVIC, soprattutto nei comuni di Alba Adriatica, Martinsicuro e Giulianova la cui prevalente attività illecita è costituita dallo smercio di sostanze stupefacenti. Recenti esiti investigativi hanno fatto emergere la spiccata operatività di un sodalizio mafioso composto da nigeriani appartenenti al cult denominato EIYE con base a Martinsicuro (TE). È quanto rilevato dagli esiti della complessa inchiesta “Pesha”⁴⁰⁶ coordinata dalla DDA di L'Aquila e conclusa il 21 luglio 2020 dalla Polizia di Stato con il fermo di indiziato di delitto di 19 nigeriani ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso in quanto organici alla cellula locale (nest) denominata PESHA con competenza territoriale dalla zona costiera del teramano fino ad Ancona. Le indagini costituiscono lo sviluppo delle precedenti operazioni “Subjection” (del luglio 2019 in materia di prostituzione) e “The Travelers” (del dicembre 2019 in tema di riciclaggio di ingenti profitti illeciti in Nigeria) e hanno consentito di accertare tra i caratteri del sodalizio ancora una volta la segretezza

del vincolo associativo, la ritualità dell'affiliazione, l'adozione di linguaggio e simbologia rigorosi, la rigida gerarchia, il ferreo rispetto delle regole interne e la violenza delle azioni. Si tratta di elementi tipici che costituiscono il modello operativo dell'associazionismo criminale nigeriano a connotazione mafiosa che contempla interessi per i reati di riciclaggio e di illecita intermediazione finanziaria verso la Nigeria, tratta di donne da avviare alla prostituzione, cessione di stupefacenti, reati violenti nei confronti di aderenti ad altri culti o punitivi nei confronti di connazionali. Le investigazioni hanno infatti permesso di documentare le violente punizioni corporali nei confronti di affiliati non rispettosi delle regole e il ricorso all'esercizio di violenza fisica anche nella risoluzione dei conflitti interni per costringere terzi ad affiliarsi anche contro la loro volontà oppure per opporsi e scontrarsi con culti rivali (come quello dei BLACK AXE) al fine di assumere e mantenere il predominio nell'ambito della vasta comunità d'appartenenza. Nel teramano operano altresì anche altri gruppi criminali di matrice albanese, marocchina e cinese talvolta in sinergia con la criminalità pugliese, campana e laziale. Altri gruppi etnici appartenenti all'est-europeo (macedoni, ucraini e moldavi) hanno acquisito notevole professionalità e abilità nella perpetrazione di furti presso esercizi commerciali e abitazioni private”.

Gli effetti del Covid sull'economia non sono assolutamente trascurabili. Come riportato nella nota mensile di gennaio 2021 dell'ISTAT, nel 2020 il PIL ha avuto una contrazione di 8,9%. Inoltre, sempre dai dati ISTAT: “(.) le forze di lavoro hanno segnato un calo di 596mila unità, con un contributo negativo sia degli occupati (-432mila unità) sia dei disoccupati (-164mila unità) che, in parte, si è tradotta in un aumento degli inattivi (+429mila unità, Figura 5). Questo andamento mostra una forte caratterizzazione di genere a sfavore delle donne, sia per l'occupazione (-239mila unità rispetto a -193mila unità per gli uomini) sia per la disoccupazione (-126mila unità rispetto a -38mila unità). Nel periodo considerato, la flessione dell'occupazione ha interessato in misura prevalente i contratti a termine (-275mila unità) e gli indipendenti (-105mila unità). In questo scenario, il miglioramento tendenziale del tasso di disoccupazione (9,0% a dicembre 2020, -0,6 punti percentuali rispetto a un anno prima) sembra ascrivibile a una ricomposizione a favore dell'inattività”.

A dicembre 2021 L'ISTAT comunicava:

“Nel biennio 2021-2022 si prevede una crescita sostenuta del Pil italiano (+6,3% quest'anno e +4,7% il prossimo).

L'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +6,0 e +4,4 punti percentuali nei due anni) a cui si assocerebbe un apporto più contenuto della domanda estera netta (+0,3 punti percentuali in entrambi gli anni). Le scorte fornirebbero invece un contributo nullo.

Gli investimenti sosterranno la ripresa con una intensità più accentuata quest'anno (+15,7%) rispetto al 2022 (+7,5%). Anche i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segneranno un deciso incremento (+5,1% e +4,8%).

L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, seguirà il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nell'anno corrente (+6,1%) rispetto al 2022 (+4,1%). L'andamento del tasso di disoccupazione rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro, con un incremento nel 2021 (9,6%) e una riduzione nel 2022 (9,3%).

Il deflatore della spesa delle famiglie residenti aumenterà dell'1,8% quest'anno, risentendo dell'attuale fase di accelerazione dell'inflazione che è attesa protrarsi nel 2022 (+2,2%).

Lo scenario presentato tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dell'orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell'assenza di significative misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all'emergenza sanitaria”.

Il sondaggio Global Corruption Barometer EU condotto nel 2021 da Transparency International sulle opinioni dei cittadini dei 27 paesi europei (Il GCB ha intervistato oltre 40.000 persone nell'UE, da ottobre a dicembre 2020) riguardo la corruzione e le esperienze con essa, nella loro vita quotidiana, ha restituito per l'Italia, il seguente scenario: *“L'utilizzo delle conoscenze personali in Italia è diffuso come in tutta la regione UE: tre italiani su dieci, che hanno utilizzato i servizi pubblici negli ultimi 12 mesi, si sono serviti di conoscenze personali per ottenerli. Il 3%, invece, per ottenerli ha pagato una tangente. Il settore sanitario, durante il periodo difficile della pandemia, è rimasto particolarmente a rischio: il 29% delle persone che hanno utilizzato i servizi nelle cliniche e negli ospedali pubblici, hanno usato le conoscenze personali per usufruirne (seguito dai servizi delle forze dell'ordine (24%) e delle scuole pubbliche (23%)).*

Riguardo alla corruzione nelle varie istituzioni, il 32% delle persone crede che i membri del Parlamento siano corrotti, seguito dal 27% che lo pensa sui funzionari del governo. Il 25% pensa lo stesso sui dirigenti aziendali. Anche l'integrità politica e i legami con il settore privato sono un tema che genera inquietudine nei cittadini. Più di metà pensa che il governo sia controllato dai pochi gruppi di interessi privati, e quasi due terzi che le società private usino il denaro o le conoscenze per assicurarsi i contratti pubblici.

Un terzo degli italiani pensa che il livello della corruzione sia aumentato, e ben l'86% crede che la corruzione sia un grande problema nel governo. Inoltre, più di metà è convinto che il governo italiano stia gestendo male la lotta alla corruzione. Solo il 24% crede che i funzionari corrotti affrontino le ripercussioni adeguate. Il 58 % dice che i cittadini non possono segnalare senza paura di subire delle ritorsioni. Questi sentimenti potrebbero avere delle conseguenze forti sulla fiducia dei cittadini nelle istituzioni”.

Modifiche normative significative

Nell'estate 2020 è stato emanato il dl 76/2020 (legge semplificazioni) che, con l'obiettivo di rilanciare l'economia semplificando le procedure degli appalti pubblici, ha introdotto delle deroghe al codice degli appalti valevoli fino al 31/12/2021. Con il dl 77/2021 il termine è stato prorogato al 30/6/2023.

Di seguito le tabelle con le modifiche più significative.

Affidamenti sotto soglia (art. 1)	Procedura fino al	Note
<ul style="list-style-type: none"> Lavori < 150.000 Servizi/forniture/ servizi ingegneria, architettura, progettazione < 139.000 (co. 2) 	30/06/2023 Affidamento diretto	<ul style="list-style-type: none"> Aggiudicazione entro 2 mesi No pubb. avviso aggiudicazioni per appalti < 40.000 Facoltà no cauzione prov., se richiesta è all'1%
<ul style="list-style-type: none"> Lavori >= 150.000 e < 1 milione Servizi/forniture/ servizi ingegneria, architettura, progettazione > o = 139.000 e minore soglie (co. 2) 	Negoziazione ex art. 63 previa consultazione 5 o.e.	<ul style="list-style-type: none"> Aggiudicazione entro 4 mesi Pubblicazione sul sito avviso di gara e avviso aggiudicazione con indicazione o.e. invitati Si rotazione e diversa territorialità o.e. invitati
Lavori >o= 1 mil. E < soglie	Negoziazione ex art. 63 previa consultazione 10 o.e.	<ul style="list-style-type: none"> Attenzione scelta criteri aggiudicazione Per PB obbligo esclusione automatica se offerte ammesse > o = a 5

		<ul style="list-style-type: none"> • Facoltà no cauzione prov., se richiesta è all'1%
--	--	--

Affidamenti sopra soglia (art. 2)	Procedura fino al 30/06/2023	Note
<ul style="list-style-type: none"> • Lavori/Servizi/forniture/ servizi ingegneria, architettura, progettazione > o = soglie (co. 2) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aperta (art. 60) • Ristretta (art. 61) • Previa motivazione, competitiva con negoziazione (art. 61 – 62) • Dialogo competitivo (art. 64) • Anche settori speciali (art. 123, 124) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiudicazione entro 6 mesi • Applicabile riduzione termine per urgenza, senza motivazione nella determina a contrarre • RUP deve validare ogni fase progettuale e della esecuzione
<ul style="list-style-type: none"> • Lavori/Servizi/forniture/ servizi ingegneria, architettura, progettazione > o = soglie (co. 3) 	<ul style="list-style-type: none"> • Negoziazione (art. 63) • Anche settori speciali (art. 125) 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiudicazione entro 6 mesi • Previa pubblicazione su sito avviso di gara, con motivazione della urgenza • Si rotazione • Nei casi di urgenza e in alcuni settori sensibili (es.: sanità, giustizia, edilizia scolastica) deroga a norme tranne quelle penali e appalti • RUP deve motivatamente validare ogni fase progettuale e della esecuzione

Verifiche antimafia e di legalità (art. 3)	Procedure	Note
<ul style="list-style-type: none"> • Affidamenti lavori/servizi/forniture (co. 2) 	<ul style="list-style-type: none"> • Fino al 30/06/23 rilascio informativa liberatoria provvisoria, immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità stipulare contratto con condizione risolutiva, fermo restando le verifiche da svolgere entro 60 gg • Possibilità di avvalersi anche di altre (non specificate) banche dati per le verifiche antimafia
<ul style="list-style-type: none"> • Protocolli di legalità (co. 7) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione protocolli tra Ministero Interno, associazioni di categoria, imprese strategiche, organizzazioni sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilascio documentazione antimafia anche a richiesta privati • Estensione ricorso alla documentazione antimafia anche nei rapporti tra privati o nei rapporti tra associazioni di categoria e privati • Equivale al rilascio della informativa antimafia l'iscrizione nelle white list e all'anagrafe degli esecutori per gli interventi di

		ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del centro Italia
--	--	---

2.2 Contesto di riferimento interno.

ATER Teramo è una delle cinque aziende territoriali per l'edilizia residenziale della regione Abruzzo. Scopi e funzioni sono definiti dalla legge regionale n. 44 del 21 luglio 1999 e dallo statuto.

L'ente, in seguito alle modifiche apportate alla l.r. n. 44/99 dalle leggi regionali n. 27/2011 e n. 34/2016 è amministrato da un consiglio di amministrazione cui spetta di nominare il direttore che ha la responsabilità della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa.

Con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 28 dell'1/10/19 stato nominato il nuovo cda dell'ente nelle persone di: Maria Ceci (presidente), Rando Angelini e Giammario Cauti (componenti). La direzione generale è stata affidata alla dottoressa Maria Cianci che ha la responsabilità anche del settore amministrativo contabile. Il settore tecnico è stato affidato all'ingegnere incaricato Massimo Marcozzi, a seguito del pensionamento, nell'autunno 2020, del dr. Raffaele Foschini.

L'ing. Marcozzi è stato anche nominato nuovo responsabile della trasparenza.

L'avv. Sandro Di Minco è il responsabile della privacy (DPO) e l'ing. Pietro Collevicchio organismo indipendente di valutazione.

L'ente è dotato di un revisore dei conti unico, nominato nella persona del dottor Sante Micolucci, e di un organismo di vigilanza 231, per il quale è in corso una procedura pubblica per la nomina dei componenti scaduti. Infine, è in corso la procedura di aggiornamento del modello di organizzazione 231.

La struttura organizzativa è così articolata:

- ✦ Direzione
- ✦ Settore amministrativo contabile
- ✦ Settore tecnico – gestione patrimoniale:

Le risorse umane di cui dispone l'organizzazione sono 18 impiegati di area tecnica ed amministrativa.

L'organigramma dell'ente è di seguito rappresentato:

Per l'elaborazione del presente documento si è tenuto conto delle raccomandazioni e della metodologia indicati nell'aggiornamento del PNA dell'ottobre 2015 e del nuovo PNA 2016, nonché dei successivi aggiornamenti del PNA e delle linee guida emesse dall'ANAC, delle indicazioni del PNA 2021 – 2022 di ANAC. In ultimo, degli orientamenti ANAC del 2 febbraio 2022.

Il consiglio di amministrazione ha approvato e definito gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione. Sono stati coinvolti i dirigenti e tutte le figure apicali dell'organizzazione insieme alle quali, con apposite riunioni, si è proceduto ad una analitica mappatura dei processi, non limitando l'analisi alle sole aree a rischio obbligatorie di cui all'art. 1, comma 16 della L. 190/2012. Si è tenuto conto delle segnalazioni che l'ente riceve periodicamente, che riguardano in particolare i rapporti all'interno dei condomini, non sempre pacifici.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha costituito specifico ufficio e si avvale della collaborazione diretta della dottoressa Barbara Di Marco con funzioni di segreteria e raccordo con le altre figure dell'ente. Preliminarmente, è stata acquisita la documentazione relativa al funzionamento dell'organizzazione: gli atti di bilancio e le relazioni di accompagnamento; la composizione e l'articolazione degli uffici; le deleghe assegnate ai dirigenti; i regolamenti adottati e vigenti; gli atti della gestione (piano programma). Sono stati acquisiti gli atti del procedimento penale n. 3142/2014 della Procura della Repubblica di Teramo nei confronti dell'ex amministratore unico e dell'ex direttore per reati di abuso d'ufficio e falso ideologico relativamente a presunti atti commessi in

conflitto di interessi al fine di favorire un operatore economico nell'ambito di lavori e forniture. Il procedimento si è definito con sentenza assolutoria nel 2020. È stata acquisita la scheda redatta dalla dottoressa Barbara Di Marco sulle pratiche del contenzioso da cui emerge che negli ultimi cinque anni sono state avviate 365 pratiche legali per il recupero dei canoni di locazione insoluti e altre vicende legate agli oneri sugli alloggi e azioni esecutive forzose. Si è verificato un solo ricorso alla giustizia amministrativa in tema di appalti e 9 transazioni/conciliazioni di natura civilistica. Non ci sono stati giudizi contabili dinanzi la Corte dei Conti. Non ci sono stati provvedimenti disciplinari né si sono verificati infortuni sul lavoro.

Nel corso del 2021 è stata svolta attività di monitoraggio. In data 13/5/2021, con i dirigenti si è proceduto a monitorare il processo di conferimento degli incarichi professionali relativi alle pratiche della ricostruzione post sisma. Il processo è disciplinato dal codice degli appalti ma anche da una serie di ordinanze del Commissario del Governo per la ricostruzione che ha il mandato di snellire e velocizzare le procedure di appalto. In particolare, con l'ordinanza commissariale n. 7 del 6/5/2021 sono state introdotte una serie di deroghe al codice appalti.

Il Direttore generale ha prodotto un elenco di 61 partecipe della ricostruzione e dei relativi incarichi conferiti a professionisti alla data del 5/5/2021. All'epoca risultavano formalizzati 51 incarichi.

Veniva verificata la corretta applicazione del principio di rotazione. Tuttavia, alcuni operatori economici risultavano affidatari di più incarichi in forma individuale e in rtp.

Pertanto, venivano emesse delle raccomandazioni al Direttore generale e al Direttore tecnico, ognuno per le sue competenze:

- 1) "di aggiornare l'elenco degli incarichi tecnici per la ricostruzione con tutti gli incarichi in corso di affidamento e inserire nello stesso i termini di consegna degli elaborati progettuali incaricati;
- 2) al fine di una maggiore rotazione, di non invitare alle procedure per gli incarichi ancora da affidare nei prossimi sei mesi professionisti che singolarmente o in rtp abbiano già avuto affidamenti per le pratiche della ricostruzione;
- 3) di raccogliere in un unico testo tutte le ordinanze del Commissario alla ricostruzione che riguardano l'attività di Ater Teramo;
- 4) di raccogliere tutti gli ordini di servizio emanati dal Direttore generale e dal Dirigente dell'ufficio tecnico circa l'organizzazione dell'attività dell'ufficio tecnico, aggiornando le disposizioni alle novità introdotte al codice degli appalti e dalle ordinanze commissariali;
- 5) in vista dell'attività di validazione dei progetti incaricati e dell'indizione delle gare per la realizzazione delle opere della ricostruzione, di predisporre specifica procedura scritta precisando le modalità con cui si intende procedere ad individuare l'aggiudicatario, tenuto conto delle deroghe al codice appalti introdotte dalle richiamate ordinanze commissariali.

Infine, considerato che il numero ridotto di dipendenti rispetto alla mole di lavoro da gestire aumenta in modo considerevole il rischio di errore e di danno per l'Azienda, si segnala al Presidente e al consiglio di amministrazione di ATER Teramo la necessità di potenziare l'organico dell'ufficio tecnico affinché possa far fronte alle numerose pratiche della ricostruzione e, contemporaneamente, a tutta l'attività di gestione ordinaria del patrimonio pubblico in modo ottimale."

In data 26/10/2021 veniva svolta nuova riunione di monitoraggio con il DG e il DT, di cui si riporta il verbale:

Il Direttore Generale pone all'attenzione del RPC nota dell'USR (Ufficio Speciale Ricostruzione) del 22/10/2021 recante la notifica di parere preventivo rimesso da ANAC relativamente agli "Eventi Sismici 2016. Ordinanze del Commissario Straordinario n. 86 del 24/01/2020 e n. 109 del 23/12/2020-LL. di riparazione e miglioramento sismico dell'edificio ATER n. 653, loc. Colleaterrato Basso, Via Giovanni XXIII 77 A/B/C/D, Teramo PROGETTAZIONE, DEFINITIVA ED ESECUTIVA

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE, DIREZIONE LAVORI. CUP: G44J18000930001-CIG:796654056. Trasmissione atti di gara (aggiudicazione). Controllo dell'ANAC sulle Procedure del Commissario Straordinario che fa seguito ad altre due precedenti note del 04/06/2021 con le quali l'USR rimetteva i pareri preventivi ANAC in ordine ai lavori di riparazione e miglioramento sismico che interessano gli edd. ATER n. 528 e 494 in ordine alle quali il Dirigente Tecnico consegna nota di riscontro prot. ATER n. 4525 del 22/06/2021 a firma del RUP Milva Partiti; con nota prot. ATER n. 5458 del 03/08/2021 a firma del Dirigente Tecnico, si condividono le motivazioni addotte dal RUP e si invita lo stesso a predisporre la Determina di aggiudicazione che, ad oggi, non risulta ancora essere stata predisposta.

A questo punto il Direttore Generale riferisce di avere predisposto le linee-guida aventi ad oggetto *"Criterio di rotazione degli operatori economici procedure di ricostruzione post sisma 2016"* e di averle trasmesse al CDA dell'ATER con nota prot. n. 06772 del 14/09/2021, che del pari si acquisisce, perché ne prenda visione ma, ad oggi, nessun riscontro formale è pervenuto.

A questo punto, il Dirigente Tecnico osserva che il termine di 1 anno indicato nel punto 5 ultimo capoverso delle succitate linee-guida sia eccessivo e quindi propone che venga abbassato a 6 mesi. In proposito, il Direttore si riserva di formulare le decisioni sul punto e di inviare ad ANAC il documento finale delle linee-guida di che trattasi per i provvedimenti di competenza.

Di seguito, si dà atto che viene acquisito l'elenco aggiornato degli affidamenti Lavori e Servizi di ingegneria relativi agli interventi per il Sisma 2016 e successive repliche aggiornato alla data odierna.

A questo punto, il RPC chiede di essere puntualmente aggiornato di tutta la corrispondenza con ANAC sull'argomento in questione.

Il RPC chiede al Direttore e al Dirigente Tecnico se e in quale misura l'Azienda si sia adoperata ai fini della digitalizzazione dei processi e in particolare per l'adozione della tecnologia cd. BIM (Building Information Modeling) che implica la digitalizzazione di tutte le procedure inerenti i lavori e la gestione degli edifici, giusta Codice degli appalti e D.M. n. 560/2017 in vigore dal 01/01/2021 per tutte le Opere di valore superiore ai 15 mln di €, dal 01/01/2023 per tutte le opere di valore superiore a 1 mln di € e, dal 01/01/2025, per tutte le opere di qualsiasi valore. Pertanto, il RPC invita la Direzione e la Governance aziendale ad attenzionare l'argomento per l'implementazione della suddetta tecnologia.

A tale proposito, il RPC chiede che l'Azienda preveda negli atti di programmazione le risorse necessarie per l'implementazione di questo sistema. Inoltre, invita l'Ente a programmare una formazione dedicata alle novità del Codice degli appalti con particolare attenzione a questi nuovi sistemi digitali.

A specifica richiesta del RPC, i Responsabili degli Uffici comunicano che anche nel 2021 non è stata possibile, fin quando non ci saranno le condizioni, la rotazione del personale. Il Direttore Generale ribadisce che l'Ente ha n. 14 dipendenti a tempo indeterminato di cui una centralinista, un'addetta al protocollo, un'addetta all'URP, un part-time dell'Ufficio Inquilinato a 25 ore settimanali, un responsabile CED in pensione con un incarico a titolo gratuito fino al 31/01/2022, un addetto alla Segreteria del Presidente, un Dirigente a tempo indeterminato nel Sett. Amm.vo/Cont.le con incarico da Direttore, un funzionario Tecnico con qualifica A1 con incarico a tempo determinato da Dirigente Tecnico.

La seduta viene sospesa, per la pausa pranzo, alle ore 13.40.

Alle ore 15.45, riprendono i lavori di monitoraggio e il RPC prende in esame la procedura per la riapertura dei termini per essere inseriti tra i legali di fiducia dell'Ente ai fini del recupero delle morosità (Det. Dir. N. 60 del 11/02/2021), lo schema di Determina di incarico al legale e lo schema di convenzione per la regolamentazione dei rapporti e rileva la necessità di integrare siffatti documenti con clausole 231 e anticorruzione (L. 190/2012 e decreti di attuazione). Pertanto, si fa carico di inviare una clausola-tipo da inserire negli atti.

Il RPC suggerisce, inoltre, di rendere aperto l'inserimento nell'Albo degli Avvocati tutto l'anno e non come ora per il termine di un mese individuato da apposita determina annuale del Direttore.

Suggerisce, infine, di eliminare la clausola “*comprovata esperienza nella difesa delle ATER o altre PA*”, in quanto limitativa della concorrenza.

Nell’ambito di verifiche a campione viene di seguito esaminato il contratto avente ad oggetto l’affidamento del servizio di pulizia della sede giusta Determina del Direttore n. 180 del 01/04/2021. Si rileva che è presente la clausola di richiamo al D. Lgs. N. 231/2001; manca il richiamo alle misure anticorruzione per cui, anche per questa fattispecie, il RPC si riserva di inserire una clausola omnicomprendensiva da inserire in tutti i contratti. Si procede ad esaminare il contratto in forma pubblica-amministrativa in cui il Direttore Generale è Ufficiale Rogante avente ad oggetto “Servizi di Ingegneria Ed. n. 653 di Teramo”.

Si dà atto che nel contratto è presente, all’Art. 16, il Protocollo di legalità nonché, all’Art. 12, “Misure di prevenzione della corruzione e clausola risolutiva espressa” che però rimandano a impegni che le parti assumono in riferimento a disposizioni di ANAC e all’USR. Anche qui si appalesa doveroso un richiamo al D.Lgs. 231/2001. Anzi, la Dott.ssa Simona Zanella fa rilevare che all’Art. 9 “Obblighi di tracciabilità” all’ultimo capoverso vi è un richiamo alla 231 e al Codice Etico. Anche in questo caso si ritiene di dover integrare la clausola e renderla più specifica.

A questo punto insieme al Direttore Generale e al Dirigente del Sett. Tecnico si procede a valutare eventuali proposte di miglioramento al PTPCT 2022-2023-2024. Una proposta di miglioramento del Piano sarà l’adozione delle linee-guida per il criterio di rotazione degli affidamenti di servizi lavori e forniture sotto la soglia comunitaria inerenti il Sisma 2016 e successive repliche.

Il Direttore fa rilevare che il Consiglio Regionale, nella seduta n. 56 del 06/10/2021, ha approvato il fabbisogno del personale; ritiene opportuno predisporre ed adottare una specifica procedura nell’eventualità di attingimento di idonei a concorso in graduatorie approvate da altri Enti/amministrazioni pubbliche. La proposta è ritenuta corretta per cui si invita il Direttore Generale a produrre siffatto documento. A questo punto, non essendoci altre proposte e suggerimenti si dà mandato al RPC e il RT di predisporre gli atti entro i termini di legge o comunque stabiliti dall’ANAC. Il RPC e il RT convengono sulla necessità dell’attuazione di un programma di formazione sulle tematiche di prevenzione della corruzione. In particolare, chiedono al Direttore, sentito il Presidente, di dare incarico per lo svolgimento di una formazione in materia di appalti diretto a tutti coloro che svolgono attività di RUP e a tutti i dipendenti che si occupano di affidamenti, nonché in materia di segnalazioni/whistleblowing.”

Si sono svolte più riunioni con i singoli responsabili e collegialmente al fine di condividere il metodo ed i risultati delle rilevazioni. Prima di essere licenziato, il presente documento è stato diffuso, discusso e corretto con tutti i responsabili degli uffici.

In linea riassuntiva sono state identificate le seguenti parti interessate:

- 1) regione Abruzzo: ente di vigilanza e controllo dell’ATER Teramo, le sue prerogative sono descritte nelle leggi regionali n. 96/96 e 44/99 e nello statuto;
- 2) ufficio del Commissario del Governo per la ricostruzione, che è responsabile di coordinare l’attività della ricostruzione post sisma;
- 3) comuni della provincia di Teramo: il patrimonio immobiliare è collocato su tutti i comuni della provincia. ATER Teramo deve rivolgersi ai comuni per le autorizzazioni edilizie degli interventi da attuare sugli immobili. I comuni delegano ad ATER Teramo la gestione del proprio patrimonio immobiliare;
- 4) enti di controllo (polizia, NAS, Carabinieri forestali, enti giudiziari, ASL, provincia, ispettorato del lavoro, Inps ed Inail, Camera di commercio): svolgono i compiti di vigilanza stabiliti dalla legge;
- 5) utenti: cittadini, enti pubblici e privati cui sono stati assegnati gli alloggi o gli immobili e che devono pagare all’ente il canone di locazione;
- 6) lavoratori dipendenti: la cui aspettativa è quella di svolgere le mansioni assegnate in ambienti di lavoro sicuri e nel rispetto di tutte le leggi applicabili, anche in materia di contrattazione generale;

7) fornitori di prodotti e servizi: i fornitori di servizi e lavori di riparazione degli impianti e ripristino (tutti i fornitori devono essere qualificati ed inseriti nell'albo dei fornitori); appaltatori di opere pubbliche che realizzano le nuove infrastrutture idriche; gli avvocati, gli architetti, i geometri, gli ingegneri, i geologi che prestano opera professionale.

3. L'interpretazione dei dati del contesto ai fini della rilevazione del rischio corruttivo e dell'adozione delle misure di prevenzione.

Il contesto appena descritto, esterno ed interno, e l'attività di monitoraggio svolta nel corso dell'anno 2021, consente di individuare come aree di rischio da esaminare e monitorare in via prioritaria quelle relative alle opere della ricostruzione, che impegnano risorse ingenti valutate tra gli 80 e i 100 milioni di euro, e alla gestione degli alloggi (sono 2752 quelli gestiti dall'ente). Si fa rilevare che nel recente passato si è verificato un episodio corruttivo (descritto nel contesto interno) che ha coinvolto le figure apicali proprio in procedimenti aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di manutenzione e comunque di scelta del contraente. In quel caso si imputa ai soggetti coinvolti di non essersi astenuti pur in presenza di una situazione di conflitto di interesse. Anche se, è bene precisare, la vicenda si è conclusa con l'assoluzione dei soggetti coinvolti.

La gestione degli alloggi, pur non coinvolgendo interessi economici rilevanti come quelli della ricostruzione – i canoni locativi sono molto bassi - incide però su interessi diffusi, che riguardano alcune migliaia di utenti, e sono inoltre molto diversificati. Questo processo si compone di numerosi sottoprocessi in cui la discrezionalità del decisore interno all'ente è limitata dalla legge regionale 96/1996. Dai colloqui con il personale dell'ente è emerso che in passato gli inquilini venivano visti anche come elettori e in questa ottica si sono verificati ritardi e omissioni nell'attività di riscossione dei canoni. Ciò non è emerso nell'attualità, altrimenti non si spiegherebbero le numerose pratiche legali che vertono essenzialmente nel recupero della morosità. Tuttavia, non si può escludere che dall'esterno possano derivare pressioni per piccoli favori.

L'analisi del contesto, inoltre, ha fatto emergere una struttura organizzativa dotata di personale qualificato e motivato ma insufficiente per la mole di lavoro che deve affrontare, in particolare, a seguito degli eventi sismici che hanno danneggiato pesantemente gli alloggi in gestione. Gli uffici devono utilizzare la normativa sugli appalti, di per sé complessa, ed applicarla in un settore, quella della ricostruzione, in cui si inseriscono ulteriori complessità dovute a valutazioni tecniche circa gli interventi da realizzare in un territorio altamente esposto al rischio sismico. Le deroghe al codice degli appalti e alla normativa antimafia, contenute nella normativa emergenziale anticovid e nelle ordinanze del Commissario governativo per la ricostruzione, devono indurre gli uffici interessati a una maggiore attenzione ai rischi corruttivi. Tutti coloro che operano nei processi interessati dovranno comunque attenersi a quanto richiamato dal comma 1 dell'art. 36 del codice degli appalti, non inciso dalla deroga, che sancisce, anche negli affidamenti sotto soglia, il necessario rispetto, oltre che del principio di rotazione, dei principi di cui all'art. 30, comma 1 (economicità, efficacia, tempestività, correttezza, ma anche libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità), principi che come noto sono di diretta applicazione dei principi europei.

In questa fase non è stato mappato uno specifico processo per gli incarichi professionali – da intendersi quindi ricompresi nel processo di scelta del contraente - in quanto l'organizzazione applica il codice degli appalti ed il principio della rotazione. Tuttavia, sono state individuate nei capitoli successivi alcune misure di prevenzione specifiche.

Sulla scorta dell'analisi dei fattori descritti particolare attenzione è stata data alle misure di prevenzione di contrasto del conflitto di interessi. Si ritiene necessario il ricorso a patti di integrità con l'obiettivo di contrastare la formazione di cartelli anticoncorrenziali e sensibilizzare e

responsabilizzare gli operatori economici al rispetto dei principi etici e di legalità. Infine, si punterà sulla formazione generale, partendo dai principi costituzionali richiamati dagli artt. 97 e 98 e la loro applicazione pratica, e specifica, sul conflitto di interessi, il codice degli appalti, le misure di contrasto al riciclaggio, le segnalazioni.

Il contrasto e la prevenzione di comportamenti illeciti in queste aree di rischio presuppone un rafforzamento dell'organizzazione che attualmente dispone di un numero di addetti insufficiente per far fronte all'enorme mole di lavoro per la gestione della ricostruzione post terremoto che va ad aggiungersi alla gestione ordinaria degli alloggi. L'azienda ha avviato e sta gestendo processi di selezione del personale sia a tempo determinato che indeterminato.

4. Gestione del rischio corruzione. Individuazione, analisi, stima e trattamento dei rischi

Definiti i processi a maggior rischio, si è proceduto alla loro mappatura individuando i possibili eventi corruttivi per ogni singola fase e attività del processo. Per l'individuazione dei rischi si è tenuto conto dell'analisi del contesto svolto nei capitoli precedenti, dei numerosi incontri con il personale dell'ente, dei precedenti giudiziari, dei dati e delle informazioni acquisiti nel corso delle rilevazioni, delle indicazioni dei vari piani anticorruzione e delle linee guida emanati da ANAC.

Tutti gli eventi di rischio sono stati raccolti in un apposito registro allegato al presente programma, allegato 1.

A seguito della mappatura dei processi sensibili e dell'individuazione dei potenziali eventi corruttivi si è proceduto all'analisi e stima del rischio.

L'analisi è consistita nella valutazione dei cosiddetti "fattori abilitanti" degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di eventi corruttivi, che sono stati descritti nel capitolo precedente.

Dall'analisi si è proceduto alla stima del livello di esposizione al rischio attraverso un approccio valutativo di tipo qualitativo: attraverso specifici indicatori si è proceduto a formulare un giudizio sintetico di rischio basso, medio o alto, supportato da dati e altre informazioni.

Schema di valutazione del livello di esposizione al rischio utilizzato

Processo	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore n	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni

La fase successiva di trattamento ha l'obiettivo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento, nonché progettare l'attuazione delle misure e prevedere scadenze ragionevoli per la loro attuazione. Sono inoltre descritti per ogni misura indicatori di monitoraggio, necessari per verificare l'attuazione della stessa.

Ogni processo di valutazione del rischio termina con un giudizio sintetico del rischio residuo a valle della fase di trattamento.

È stato elaborato uno schema riepilogativo della valutazione dei rischi, allegato 2.

Schema del processo di gestione del rischio utilizzato

	fasi	attività
Valutazione del rischio	Mappatura del processo	Identificazione del processo
		Rappresentazione del processo per fasi e attività e responsabilità
	Individuazione dei rischi	Elencazione dei rischi per ogni singola fase/attività

	Analisi	Analisi dei fattori abilitanti del rischio
		Stima del rischio
	Trattamento	Individuazione delle misure
		Programmazione delle misure
		Individuazione dei responsabili delle misure
	Analisi	Individuazione degli indicatori di monitoraggio
Stima del rischio residuo		

5. Mappatura delle aree di rischio e dei processi e gestione del rischio corruzione

Aree di rischio individuate:

- 1) Gestione degli alloggi in riferimento a:
 - a) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni);
 - b) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);
 - c) Provvedimenti che non rientrano nelle lettere a) e b);
- 2) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- 3) Assunzione e gestione del personale;
- 4) Gestione del bilancio.

Aree di rischio e processi

Area di rischio	Processo
Area di rischio 1 lettera a) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni)	1) Ampliamento stabile del nucleo familiare
	2) Subentro nell'assegnazione di alloggio
	3) Cambio di alloggio
	4) Disdetta contratto di locazione e restituzione depositi cauzionali
	5) Autorizzazione ad eseguire lavori all'interno dell'alloggio o sul fabbricato condominiale
Area di rischio 1 lettera b) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed	1) Assegnazione alloggi E.R.P.
	2) Ospitalità temporanea

erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati)	3) Decadenza dell'assegnazione dell'alloggio
	4) Rimborso crediti
Area di rischio I lettera c) Provvedimenti che non rientrano nelle lettere a) e b);	1) Occupazioni abusive
	2) Occupazioni irregolari e sanatoria
	3) Morosità
	4) Rateizzazioni canoni non pagati
	5) Rilevazione biennale dei redditi e aggiornamento canone
	6) Revisione canone di locazione
	7) Rideterminazione retroattiva del canone
	8) Costituzione del condominio
	9) Manutenzione alloggi
	10) Approvazione piani di cessione degli alloggi
11) Vendita dell'alloggio	
Area di rischio 2	1) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
Area di rischio 3	1) Assunzione e gestione del personale
Area di rischio 4	1) Gestione del bilancio

Si rinvia agli allegati in cui sono illustrate le successive attività di analisi del rischio dei processi sopra specificati per ogni singola area di rischio.

6. Monitoraggio

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e la loro adeguatezza sarà eseguito un monitoraggio periodico da parte del RPC secondo il programma illustrato nella tabella che segue in cui si tiene conto delle risultanze dell'analisi e della ponderazione dei rischi illustrate nei capitoli precedenti. Prioritari saranno, quindi, i controlli sui processi a maggior rischio.

Le verifiche di monitoraggio avranno ad oggetto la veridicità delle informazioni rese dai responsabili dell'attuazione delle misure. Durante gli audit di verifica saranno utilizzati gli indicatori descritti per ogni processo. Il RPC potrà inoltre accedere e richiedere documenti, atti e informazioni sui processi. Il monitoraggio riguarderà tutte le misure previste nel presente programma.

Il RPC potrà ricorrere, ove necessario, al campionamento delle misure da monitorare dando sempre priorità ai processi a rischio più elevato e quelli per i quali sono pervenute segnalazioni.

Tutti i dipendenti di ATER Teramo devono fornire la massima collaborazione ed il supporto richiesto al RPC. La violazione del dovere di collaborazione è fonte di responsabilità disciplinare.

Programma del monitoraggio nell'anno 2022

processo	I audit	II audit
Scelta del contraente	Aprile 2022	Ottobre 2022
Gestione degli alloggi	Aprile 2022	Ottobre 2022
Assunzione e gestione del personale	Aprile 2022	Ottobre 2022
Gestione del bilancio	Aprile 2022	

L'attività di monitoraggio sarà documentata ed archiviata sia in forma cartacea che digitale.

7. Riesame periodico del PTPC

Il processo di gestione del rischio corruzione descritto nel presente documento sarà sottoposto a riesame annuale. Attraverso il confronto con tutti i responsabili sarà verificata la funzionalità del sistema e recepiti i correttivi da apportare per la redazione del PTPC per il triennio successivo.

Il riesame si svolgerà a fine estate 2022 e dovrà coinvolgere anche tutte le figure di valutazione e vigilanza aziendali: organismo di vigilanza 231, revisore unico, organismo indipendente di valutazione, DPO, RSPP, ecc.

I verbali di riesame saranno documentati e archiviati sia in forma cartacea che documentale.

8. Consultazioni e comunicazioni

La gestione del rischio corruzione presuppone una corretta attività di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti nei processi aziendali e il RPC, nonché un confronto sempre aperto con gli utenti, i cittadini e le istituzioni.

Il RPC dovrà mantenere rapporti comunicativi costanti con il RPC della Regione Abruzzo, ente di controllo, e partecipare ai momenti di confronto che saranno richiesti. Nonché con gli RPC dei comuni della provincia in cui sono collocati gli alloggi gestiti dall'ente.

L'attività di comunicazione e consultazione sarà adeguatamente raccolta ed archiviata e costituisce una fonte essenziale per realizzare il principio della "responsabilità diffusa" per la costruzione e l'aggiornamento del programma di gestione del rischio corruzione.

9. Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno di ATER Teramo sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 stabilisce che *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*.

Con determina del direttore generale n. 32 del 18/1/2019 veniva pubblicato l'avviso per l'affidamento dell'incarico di presidente dell'organismo di vigilanza (odv) ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 per l'ATER di Teramo e di responsabile anticorruzione (rpc) dell'ente.

La scelta di ricorrere a soggetto esterno veniva motivata come segue:

"...

- *VISTO il D.Lgs. 33/2013, recante – tra l'altro – la disciplina della trasparenza delle P.P.AA. e, in particolare:*

- l'art. 10, che ne detta il "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione";
- l'art. 2 bis, co. 2, che, nell'estendere l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, accosta gli enti pubblici economici agli ordini professionali (lett. a));
- la L. n. 190/2012, recante la disciplina in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nelle PP.AA. e, in particolare:
 - l'art. 1, co. 2 bis, ai sensi del quale, proprio per i soggetti di cui all'art. 2 bis, co. 2, del D.Lgs. 33/2013 cit., il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) costituisce atto di indirizzo "ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" – c.d. Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) – da cui discende la coerenza della scelta di far coincidere il RPC con un componente dell'OdV (scelta già adottata in passato da questa Azienda e che ha reso possibile garantire maggior vigilanza in chiave di prevenzione e controllo sulle attività aziendali);
 - l'art. 1, co. 7, ai sensi del quale "L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" [sottolineatura dell'estensore];
 - VISTO, altresì, l'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, ai sensi del quale "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione (...) svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza" [sottolineatura dell'estensore];
 - PRESO ATTO del PNA 2016 adottato dall'ANAC con propria Delibera n. 831 del 03/08/2016 quale "atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...) ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione", da cui si evince – tra l'altro – la confluenza nel PTPC dell'ormai obsoleto strumento del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI), con conseguente unificazione delle figure di RPC con il Responsabile della Trasparenza (RPCT);
 - ATTESO CHE, tuttavia, nel PNA 2016, Parte Generale, punto 5.2, è altresì evidenziata "l'esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione, sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva. In questa ottica va evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio" [sottolineatura dell'estensore];
 - DATO ATTO che, in relazione agli ordini e ai collegi professionali in genere, nonché all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma in particolare, l'ANAC (nella relazione dell'Osservatorio di Analisi di Impatto della Regolamentazione/AIR e in risposta alle osservazioni pervenute in sede di consultazione pubblica preliminare all'adozione del PNA 2016) ha riconosciuto opportuna e coerente con la Parte Generale del PNA medesimo l'individuazione del RPC in un soggetto esterno, in ragione della struttura e dell'organizzazione del soggetto pubblico con conseguente concreta assenza al suo interno di personale idoneo per formazione ed esperienza a ricoprire il ruolo di che trattasi – da un lato – e a garanzia del rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni amministrative nonché a prevenzione dell'insorgenza di conflitti d'interesse – dall'altro;

CONSIDERATO che:

- *l'ATER TE presenta una struttura aziendale con caratteristiche del tutto assimilabili a quelle di un ordine professionale, con la necessità di mantenere la distinzione di ruoli e funzioni dell'organo di indirizzo politico rispetto a quelli del vertice amministrativo e dei dirigenti e funzionari posti a capo di procedimenti operativi esposti al rischio di corruzione;*
- *alla data odierna, la dotazione organica dell'Azienda presenta un evidente scostamento tra le risorse necessarie e quelle disponibili;*
- *nell'organigramma aziendale, i Settori/macro aree di attività rientrano nell'alveo di competenza di n. 2 Dirigenti (Dirigente Settore Amministrativo/Contabile e Dirigente Settore Tecnico/Gestione Patrimoniale), di cui il primo riveste anche il ruolo di Direttore nonché di ufficiale rogante dei contratti, e il secondo, oltre ad essere preposto alla gestione del patrimonio, è necessariamente delegato alla stipula dei contratti;*
- *in una struttura siffatta, e con un simile contingente di personale che contempla un solo profilo di Quadro posto a capo del Servizio Finanziario-Contabile, non è possibile reperire all'interno dell'Azienda figure idonee e compatibili con il ruolo di RPC nei termini di legge;*
- *alla luce del fatto che il parere richiesto dall'AU dell'ATER TE all'ANAC in data 14/12/2016 in merito alla possibilità di mantenere la pregressa impostazione organizzativa con nomina di un RPC esterno e di un Responsabile per la Trasparenza interno (nella specie, in persona del Dirigente del Settore Tecnico/Gestione Patrimoniale, già operativo in tal senso giusta Provvedimento A.U. n. 6 del 29/01/2015) è rimasto inevaso che l'AD aziendale è in procinto di reiterare la richiesta di parere suddetta, fermo restando che, in caso di sopravvenienza di un parere negativo da parte dell'ANAC, si provvederà ad adottare i correttivi del caso;*

RITENUTO improcrastinabile ed opportuno nominare, ai fini della tutela degli interessi di questa ATER e del rispetto delle normative vigenti, un RPC esterno ma comunque inserito nella realtà organizzativa aziendale, individuandolo nella figura del Presidente dell'OdV, per suo ruolo già esperto in ambito penale e, in particolare, dei reati previsti da: D.Lgs. n. 231/2001, L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013, nonché di mantenere all'interno dell'organico aziendale la figura del Responsabile della Trasparenza, in persona del già operativo Dirigente del Settore Tecnico/Gestione Patrimoniale;

RENDE NOTO

che l'ATER TE ha la necessità di individuare una figura professionale esterna a cui affidare contestualmente l'incarico di:

- Responsabile Anticorruzione (RPC), per le attività e le funzioni contemplate dalla normativa di riferimento (L. 190/2012 ss.mm.ii., D. Lgs. N. 33/2013), nella forma di Organo monocratico in uno con il Presidente dell'ODV per le attività di supervisione e di cura degli aspetti di coordinamento e di organizzazione dell'attività prevista dal D.Lgs. n. 231/2001, in modo che sia garantita la terzietà nell'esercizio della vigilanza;

La figura professionale suddetta deve essere in possesso di requisiti tali da garantire autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità ed assenza di conflitti di interesse, nel rispetto della normativa vigente in materia".

All'esito della selezione, la commissione, nominata con determina del direttore n. 83 dell'8/3/2019, pubblicava la graduatoria dei candidati in data 27/3/2019 da cui risultava primo in graduatoria l'avv. Loreto Ruscio.

A seguito delle verifiche di legge, il consiglio di amministrazione, con delibera n. 20 del 13/6/2019, su proposta del direttore, nominava l'avv. Loreto Ruscio RPC e presidente dell'organismo di vigilanza 231.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone all'organo amministrativo il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce e propone la formazione specifica per la prevenzione della corruzione, diretta al personale, agli iscritti ed agli organi di governo e controllo;
- c) verifica l'attuazione del Piano ed il suo aggiornamento;
- d) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- f) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'azienda e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- g) segnala all'amministratore fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- h) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- i) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- h) presenta all'organo amministrativo la relazione annuale;
- i) riferisce all'organo amministrativo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, ai dipendenti, ai collaboratori, ai componenti degli organi di indirizzo politico relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

I dipendenti e i membri dell'organo di indirizzo politico partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

10. Nomina del RASA: responsabile aggiornamento della stazione appaltante.

Presso l'ANAC è istituita l'anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Ogni stazione appaltante deve indicare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati. Il soggetto preposto all'interno di ATER Teramo è l'Arch. Milva Partiti, vista anche la sua funzione di responsabile della prevenzione della trasparenza. Il ruolo del RASA, infatti, risponde ad esigenze di trasparenza dell'operato dell'azienda.

11. Misure per la prevenzione della corruzione.

a. Principi generali di comportamento

I procedimenti di assunzione del personale devono rispettare i principi di cui all'art. 35 del d.lgs. 165/2001.

I procedimenti relativi agli acquisti di forniture e gli acquisti di beni e servizi devono svolgersi nel rispetto del d.lgs. 50/2016 (testo unico dei contratti pubblici).

Pertanto, i membri dell'organizzazione, i collaboratori esterni e chiunque altro si trovi a dover gestire processi riguardanti le aree di rischio sopra indicate, dovranno attenersi alle norme del codice di comportamento e, in particolare, è fatto loro divieto di:

- 1. violare le leggi dello Stato e i regolamenti interni che disciplinano l'assunzione di personale e l'affidamento di lavori, servizi e forniture;**
- 2. porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'ente e degli iscritti;**
- 3. utilizzare a fini personali le funzioni loro attribuite e comunque porre in essere atti che possano pregiudicare l'integrità e l'onorabilità di ATER Teramo.**

b. Misure di prevenzione per gli incarichi.

I consulenti esterni devono essere individuati sulla scorta delle effettive esigenze e in base alle competenze e professionalità richieste dal caso, comprovate con l'acquisizione del curriculum del soggetto individuato. In caso di affidamenti diretti dovrà sempre essere rispettato il principio della rotazione.

L'organizzazione pubblicizza sul proprio sito internet l'incarico affidato specificando i dati del consulente, il suo curriculum, il compenso convenuto.

L'incarico deve essere formalizzato per iscritto, indicare esattamente l'oggetto della prestazione professionale, la scadenza.

Il contratto deve prevedere inoltre la clausola in cui il professionista dichiara:

- di conoscere il sistema della prevenzione della corruzione ed il codice di comportamento adottato dall'ente e in particolare i suoi principi cui va ispirato l'adempimento del contratto, nonché di conoscere il codice etico ed il modello organizzativo 231 adottato dall'ente;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità e/o inconfiribilità previste dal d.lvo 39/2013;
- di essere consapevole che la violazione delle norme del sistema di prevenzione della corruzione e del MOG 231 costituisce inadempimento contrattuale, e, nelle ipotesi più gravi, causa di risoluzione del rapporto e risarcimento del danno.

L'incaricato dovrà inoltre dichiarare di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi e di impegnarsi a comunicare conflitti di interessi sopravvenuti.

Gli incaricati devono essere qualificati secondo le procedure del sistema di gestione adottato.

c. Conflitto di interessi

I membri degli organi di amministrazione e di controllo di ATER Teramo, i dipendenti e i collaboratori coinvolti a vario titolo nei procedimenti amministrativi devono segnalare tempestivamente qualsiasi situazione di conflitto di interessi (ai sensi dell'art. 1, comma 41, della L. 190/2012): "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

All'atto dell'assegnazione all'ufficio i dipendenti rendono la dichiarazione di cui all'art. 6, comma 1, del DPR n. 62/2013, riportato nel codice di comportamento adottato dall'ente. Tale dichiarazione dovrà essere formalizzata dal responsabile del procedimento e dai dipendenti tenuti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale.

La nomina per incarichi attinenti a procedure di gara è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse del soggetto individuato.

Ogni ufficio deve provvedere al protocollo, alla raccolta ed alla conservazione delle dichiarazioni acquisite. Ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, dovranno essere eseguiti dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive.

L'omissione della dichiarazione costituisce comportamento contrario ai doveri d'ufficio e fonte di responsabilità disciplinare ex art. 16 del DPR n. 62/2013 e del codice di comportamento aziendale.

d. Incarichi ed attività non consentiti ai dipendenti

Per tutto ciò che concerne il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi al personale, si rinvia ai principi dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001.

e. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, nel contratto di assunzione del personale è inserita la clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o responsabili di procedimento che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'ente nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto (divieto di pantouflage).

f. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Il responsabile del procedimento competente all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti o a soggetti esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013, ovvero l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

g. Obblighi di informazione

Chiunque abbia obbligo e titolo informa tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

h. Codice di comportamento

ATER Teramo fa proprie le disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, che, recepito nel codice di comportamento, è stato pubblicato sul sito web istituzionale. Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, si dispone l'adeguamento degli schemi tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.

i. Formazione del personale

La formazione ha un ruolo fondamentale per la prevenzione della corruzione. Nel corso del 2020 tutti i dipendenti hanno partecipato ad una sessione formativa tenuta dal responsabile della prevenzione della corruzione sul seguente programma:

- La definizione di corruzione
- I reati contro la pubblica amministrazione
- Principi della legge 190/2012
- Il rischio corruzione nell'attività di ATER Teramo
- Il programma di prevenzione della corruzione adottato da ATER Teramo
- La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi e delle misure di prevenzione
- Il codice etico e il codice di comportamento di Ater Teramo
- La trasparenza
- Il sistema delle segnalazioni
- Il conflitto di interessi
- Il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione
- Il sistema sanzionatorio

Si rileva che nel corso del 2021 non è stata svolta attività di formazione.

Nel corso del 2022 è quindi prioritario svolgere la formazione sia su argomenti di carattere generale, sui principi di legalità e sul programma di prevenzione della corruzione, rivolta a tutti i dipendenti, sia su argomenti specifici come le novità introdotte al codice degli appalti e sul procedimento amministrativo, rivolta, in particolare, a quei dipendenti coinvolti nei processi sensibili interessati.

In vista dell'adozione di un modello organizzativo 231 aggiornato, per il quale è in corso l'attività del professionista incaricato, sarà inoltre svolta formazione specifica sul decreto legislativo 231 dell'8 giugno 2001, i principi generali ed i reati presupposti.

La formazione è obbligatoria per tutti i dipendenti.

Tutti i partecipanti dovranno svolgere test di verifica.

l. Whistleblowing e tutela del dipendente che segnala illeciti.

La legge 190 ha introdotto un istituto di origine anglosassone il Whistleblowing che sta ad indicare il dipendente che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico (art. 54 bis del d.lgs. 165/2001).

ATER Teramo promuove la possibilità che ogni dipendente possa denunciare fatti illeciti di cui sia venuto a conoscenza a condizione che la segnalazione sia effettuata nell'interesse dell'integrità dell'azienda.

Il procedimento di denuncia è specificatamente illustrato nell'allegato 3: procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'amministrazione di ATER Teramo.

La segnalazione deve essere presentata al responsabile della prevenzione della corruzione utilizzando il modello allegato 4, secondo le modalità richiamate nella citata procedura – allegato 3.

È tuttavia possibile effettuare la segnalazione al responsabile anche senza utilizzare il modello predisposto e con ogni forma ritenuta utile, anche verbalmente. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza avrà comunque l'obbligo di annotare la segnalazione su apposito registro.

La segnalazione dovrà ad ogni modo contenere tutti gli elementi utili ad accertare la fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione, onde consentire agli uffici competenti di procedere alle dovute verifiche.

ATER Teramo garantisce il diritto alla riservatezza del segnalante e l'esclusione di ogni tipo di discriminazione diretta o indiretta.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale e delle ipotesi in cui l'anonimato non è opponibile per legge, l'identità del segnalante viene quindi protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare.

Nei confronti del dipendente che effettua una segnalazione non è consentita alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver segnalato un illecito deve comunicarlo al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il quale ha il dovere di verificare il fatto e agire di conseguenza.

Il dipendente può segnalare l'atto discriminatorio all'Ispettorato del Lavoro.

Il diritto di segnalazione di atti illeciti non esclude la responsabilità penale e disciplinare del segnalante nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Grazie alla collaborazione con Transparency International Italia, associazione contro la corruzione, ATER Teramo ha aderito alla piattaforma WhistleblowingPA attraverso la quale è possibile inviare segnalazioni anche in modalità telematica riservata utilizzando il seguente indirizzo mail: <https://aterteramo.whistleblowing.it/> che garantisce, oltre alla tutela del contenuto della trasmissione, anche l'anonimato delle transazioni tra il segnalante e il RPC.

WhistleblowingPA nasce dalla volontà di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali di offrire a tutte le Pubbliche Amministrazioni un software informatico gratuito per dialogare con i segnalanti, grazie a delle modalità che garantiscono l'anonimato.

La piattaforma informatica WhistleblowingPA è conforme alla legge sulla tutela dei segnalanti e alle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

m. Patti di integrità.

Con delibera della Giunta della regione Abruzzo n. 633 del 14/11/2017, è stato approvato lo schema di protocollo di integrità tra la regione e gli enti da essa controllati al fine di massimizzare gli obiettivi di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Il protocollo è stato sottoscritto dal rappresentante legale di ATER Teramo in data 27/12/2017 e detta principi e modalità per l'attuazione di una efficace politica di prevenzione della corruzione. In particolare il protocollo definisce l'ambito di collaborazione e di confronto tra il RPC di ATER Teramo e quello regionale.

ATER Teramo adotta obbligatoriamente Patti di integrità, inteso come "patto" di fiducia e reciproco impegno a principi di correttezza, lealtà e trasparenza tra tutti gli attori di una gara, come misura di prevenzione nei processi di scelta del contraente.

n. Rotazione ordinaria, trasferimento e rotazione straordinaria del personale

La rotazione del personale sarà attuata principalmente all'interno degli uffici, come indicato nel capitolo 5, per far sì che vi sia un ricambio periodico nel trattamento di specifici processi. È prevista l'alternanza degli istruttori nel partecipare e trattare singoli processi e/o attività come la partecipazione alle assemblee condominiali, e la rotazione di alcune pratiche, indicate nel capitolo 5. Data la presenza di due soli dirigenti l'organizzazione valuterà la loro rotazione compatibilmente con la fungibilità delle loro funzioni e l'esigenza di non pregiudicare il buon andamento dell'azione amministrativa.

Sarà eseguito il trasferimento ad altro ufficio con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza (ex art. 3 comma 1 del L. 97/2001) nel caso in cui per il dipendente "*... è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383...*"

"Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza" (art. 3, comma 2).

In caso di condanna, per gli stessi reati di cui all'art. 3, comma 1, anche non definitiva, i dipendenti "*sono sospesi dal servizio*" (art. 4).

Vi è poi l'istituto della rotazione straordinaria previsto dall'articolo 16, comma 1, lett. l-quater, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 che prevede l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, a seguito di avvio di procedimento penale o disciplinare, ad altro servizio o ufficio. Per avvio del procedimento penale si intende il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.

Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. La rotazione straordinaria consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio o servizio al quale il dipendente viene trasferito.

La norma ha carattere obbligatorio per gli enti di cui all'art. 1, comma 2, del d.lvo 165/2001. ATER Teramo, pur essendo ente pubblico economico non soggetto alla norma, dispone di aderire alla sua applicazione.

Pertanto, ogni qual volta si verifichi una situazione di sospetto di azione corruttiva, che possa dar luogo a procedimenti penali o disciplinari, potenzialmente idonea a pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione, il dirigente, il direttore generale, ovvero il consiglio di amministrazione, rispettivamente se la situazione riguardi un dipendente, un dirigente, ovvero il direttore, deve immediatamente adottare un provvedimento con il quale dispone la rotazione ovvero conferma l'incarico. In questo modo, l'organo di vertice che ha conferito l'incarico può confermare la sua fiducia, in attesa della conclusione del procedimento penale, ovvero stabilire che il rapporto di fiducia sia venuto meno, in relazione ai fatti di natura corruttiva per i quali il procedimento è stato avviato.

La misura si applica in via obbligatoria solo in presenza di ipotesi di reato di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale. La misura è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a.

Ai fini della corretta applicazione delle misure di prevenzione di cui al presente capitolo, tutti i dipendenti hanno l'obbligo di comunicare all'amministrazione l'avvio di procedimenti penali a loro carico.

12. Entrata in vigore del Programma

Il presente Programma entra in vigore alla data di approvazione da parte del cda e sarà adeguato come per legge.

13. Pubblicazione del Programma - Adeguamento

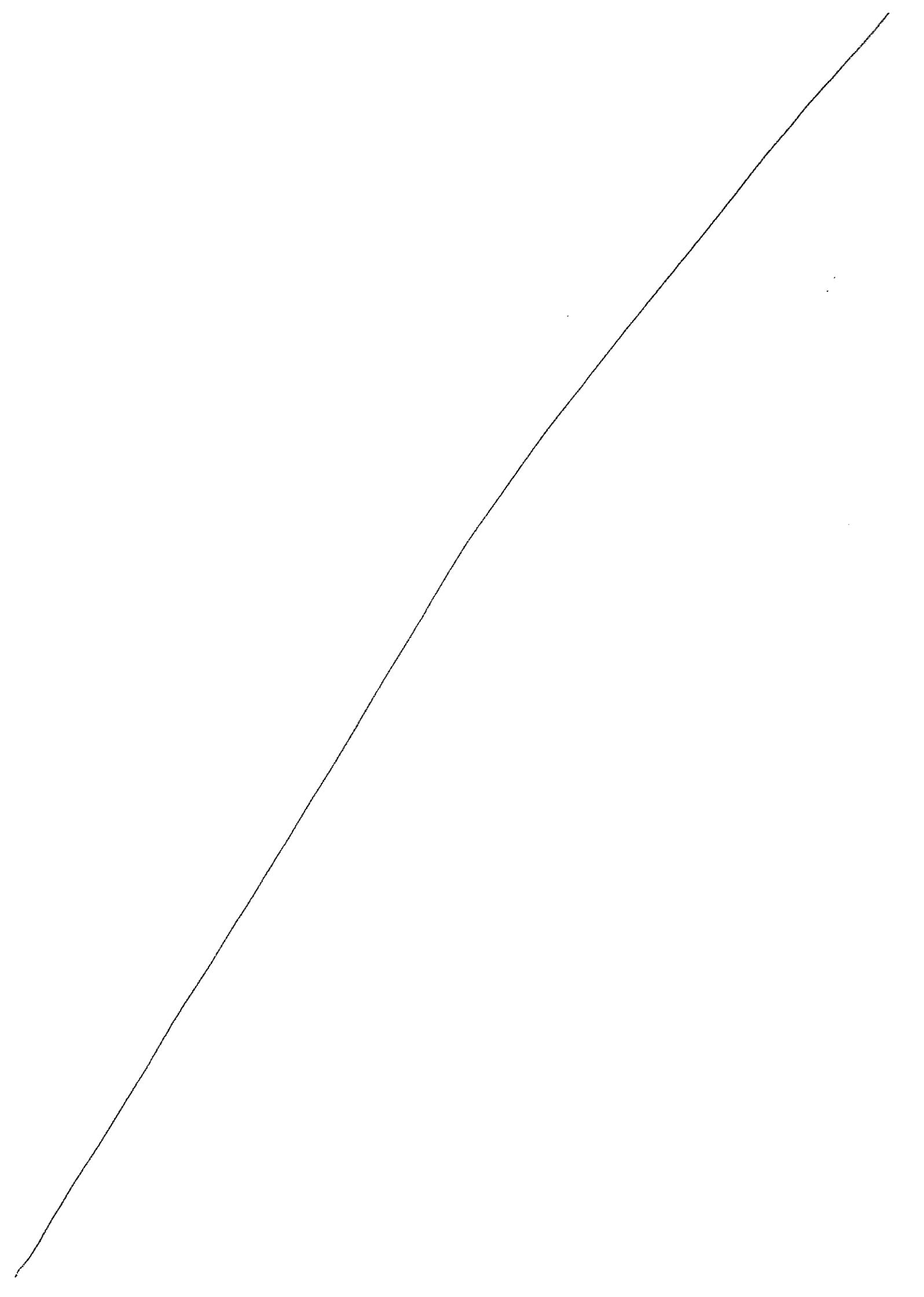
Il presente Programma sarà aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'ente e potrà comunque subire le necessarie modifiche integrazioni ed aggiornamenti in considerazione di successive disposizioni normative in materia.

Gli aggiornamenti sono proposti dal responsabile della prevenzione della corruzione. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'ente nella specifica sezione dedicata.

Loreto Ruscio

Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, nella seduta del .



Allegato 1

Area di rischio 1. Gestione degli alloggi

lettera a)

processo 1: Ampliamento stabile del nucleo familiare

Fasi	attività	Soggetti coinvolti Ufficio/RUP/ Istruttore	Eventi di rischio
Avvio del processo e istruttoria	Controllo istanza e documentazione	Amministrazione e contabilità	Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze per il rilascio non dovuto dell'autorizzazione ovvero per negarla in modo illegittimo
	Verifiche della documentazione presso uffici P.A.	Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	
Definizione	Rilascio dell'autorizzazione al subentro	Istruttore Dr.ssa Laureane Cutuli	Accordi collusivi per non aggiornare il canone di locazione a seguito dell'autorizzazione

Analisi di esposizione al rischio

La legge regionale n. 96/1996, artt. 2 e 16, detta i requisiti necessari per accedere ad un alloggio di edilizia residenziale pubblica. L'ufficio preposto del comune, senza alcuna discrezionalità, deve limitarsi a verificare la presenza dei requisiti richiesti.

Anomalie: mancato rispetto del termine di 60 giorni per la definizione della pratica.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Predisposizione di modulistica standard per l'istanza contenente l'elenco della documentazione da allegare	Entro dicembre 2022	Dir. AC	modulistica

	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022		Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Da attuare entro l'anno	Dir. AC	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	In attuazione	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 2: Subentro nell'assegnazione di alloggio

Fasi	attività	Soggetti coinvolti Ufficio/RUP/ Istruttore	Eventi di rischio
Avvio del processo	Controllo istanza e documentazione	Direzione generale Direttore generale Dr.ssa Maria Cianci	Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze per il rilascio non dovuto dell'autorizzazione al subentro ovvero per negarla in modo illegittimo
	Verifiche della documentazione presso uffici P.A.		
Definizione	Rilascio dell'autorizzazione	Istruttore Dr.ssa Laureana Cutuli	

Analisi di esposizione al rischio

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dalla L.r. n. 96/1996, art. 16 oltre che dal contratto di locazione. L'ufficio preposto dell'azienda, senza alcuna discrezionalità, deve limitarsi a verificare la presenza dei requisiti richiesti.

Anomalie: mancato rispetto del termine di 180 giorni per la definizione della pratica.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Predisposizione di modulistica standard per l'istanza contenente l'elenco della documentazione da allegare	Entro dicembre 2022	DT	modulistica
	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022		Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche	In attuazione	DG	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso**processo 3: Cambio di alloggio**

Fasi	attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Programmazione	Preparazione del programma di mobilità	Ufficio/RUP/ Istruttore Amministrazione e contabilità	Predisposizione di un programma di mobilità sulla base di valutazioni volutamente errate circa le condizioni di sottoutilizzazione o sovraffollamento degli alloggi.
	Preparazione del programma di mobilità	Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	
Emissione del bando da parte di Ater o dal Comune	Pubblicazione del bando	Istruttore Dr.ssa Simona Zanella	Predisposizione di un bando pubblico preordinato a favorire soggetti particolari;
	Verifiche dei requisiti		

	Formazione della graduatoria		Accordi collusivi volti a formare graduatorie illegittime;
Assegnazione	Rilascio dell'autorizzazione allo scambio		Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze in modo illegittimo.

Valutazione dei rischi

La legge regionale n. 96/1996, artt. 17 e 20, detta le modalità di gestione del processo. L'ufficio preposto dell'azienda opera in collaborazione con il comune interessato, ove l'alloggio oggetto di scambio sia di competenza del comune. Gli uffici preposti operano con ridotti spazi di discrezionalità.

Il processo può iniziare anche su richiesta degli inquilini sulla quale l'ATER esegue le verifiche di legge.

Anomalie: mancato rispetto del termine stabilito nel bando per la definizione della pratica.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet dell'azienda delle analisi preliminari al programma di mobilità.	Entro 30 giorni dall'approvazione	Dir. AC	Pubblicazioni sul sito
	Pubblicazione sul sito internet e diffusione del bando per la mobilità degli alloggi	Entro 5 giorni dall'approvazione		
	Pubblicazione sul sito internet delle graduatorie	Entro 5 giorni dall'approvazione		
	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022		Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. AC	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove

controllo	Verifiche periodiche	In corso	Dir. AC	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 4: Disdetta contratto di locazione e restituzione depositi cauzionali

Fasi	attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
		Ufficio/RUP/ Istruttore	
Istanza da parte dell'interessato	Controllo istanza e documentazione	Direzione generale e ufficio tecnico	Accordi collusivi per non effettuare la verifica del pagamento dei canoni e delle spese condominiali per il periodo di occupazione dell'alloggio o per alterarne le risultanze
Verifiche amministrative e contabili	Verifiche amministrative e contabili	Direttore generale Dr.ssa Maria Cianci Ing. Massimo Marcozzi	
Verifiche tecniche	Verifica dello stato dell'immobile	Istruttore Dr.ssa Laureana Cutuli Istruttore Daniele Di Biase	Accordi collusivi per non rilevare durante il controllo sullo stato dell'immobile la presenza di oggetti che dovevano essere rimossi, il ripristino corretto dello stato dell'immobile, la funzionalità degli impianti ed il rilascio della documentazione degli stessi
Riconsegna chiavi e restituzione deposito cauzionale	Sottoscrizione del verbale di riconsegna dell'alloggio		Non riportare correttamente sul verbale di riconsegna dell'immobile eventuali danni esistenti da scorporare dal deposito cauzionale
	Restituzione del deposito cauzionale		

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dal codice civile e dalla legge n. 392/78, art. 11. L'ufficio tecnico deve effettuare rigorosi controlli sullo stato dell'immobile che deve essere riconsegnato libero e nello stato in cui è stato assegnato. Particolare attenzione è richiesta per accertare la rimozione di eventuali abusi edilizi o interventi non autorizzati.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	discreta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Predisposizione di modulistica standard per l'istanza contenente l'elenco della documentazione da allegare	Entro dicembre 2022	DG	modulistica
	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022		Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche	In corso	DG	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 5: Autorizzazione ad eseguire lavori all'interno dell'alloggio o sul fabbricato condominiale

Fasi	attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
		Ufficio/RUP/ Istruttore	

Richiesta autorizzazione	Controllo istanza e documentazione tecnica	Ufficio tecnico	Accordi collusivi per realizzare interventi non possibili tecnicamente o secondo la legge urbanistica in danno ad eventuali altri condomini
	istruttoria	Dirigente	
autorizzazione	Rilascio dell'autorizzazione	Ing. Massimo Marcozzi	Accordi collusivi per non effettuare i controlli sull'esecuzione dei lavori secondo le prescrizioni dell'autorizzazione
controllo	Verifiche sulla conformità delle opere realizzate	Geom. L. Pucci	

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dalla legge urbanistica nazionale e dal PRG del comune di competenza che dovrà rilasciare eventuali provvedimenti amministrativi.

L'ufficio preposto dell'azienda è titolare di una discreta discrezionalità.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	discreta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Predisposizione di modulistica standard per l'istanza contenente l'elenco della documentazione da allegare	Entro dicembre 2022	Dir. UT	modulistica
	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022		Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove

controllo	Verifiche periodiche	In corso	Dir. UT	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

lettera b)

processo 1: Assegnazione alloggi E.R.P.

Fasi	attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
		Ufficio/RUP/ Istruttore	
approvazione del bando	Pubblicazione del bando	Comune o comuni in cui sono ubicati gli alloggi	
Svolgimento della selezione	Acquisizione delle domande	Comune	
	Istruttoria delle domande	Comune	
	Nomina commissione	Regione Abruzzo	
	Formazione della graduatoria	Commissione	
	verifiche	Commissione	
	Comunicazione	Sindaco	
Stipula del contratto di locazione	Convocazione dell'assegnatario e firma del contratto	ATER /Ufficio amministrazione e contabilità	

Valutazione dei rischi

Il processo è disciplinato dalla legge regionale n. 96/1996, artt. da 2 a 16. Il ruolo dell'ATER è marginale in quanto tutta l'attività istruttoria è svolta dal comune e dalla commissione per la formazione della graduatoria delle domande, nominata dalla Giunta regionale. Un solo componente della commissione è espressione dell'ATER.

La firma del contratto è attività meramente esecutiva senza alcuna discrezionalità. Non si ipotizzano eventi rischiosi.

Area di rischio 1 lettera b) / processo 2: Ospitalità temporanea

Fasi	attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
------	----------	--------------------	-------------------

		Ufficio/RUP/ Istruttore	
Richiesta autorizzazione	Controllo istanza e documentazione	Direzione generale	Accordi collusivi per non effettuare la verifica delle condizioni di sovraffollamento
	istruttoria		Accordi collusivi per non chiedere il permesso di soggiorno, ove occorra
autorizzazione	Rilascio dell'autorizzazione	Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	Accordi collusivi nel non eseguire controlli per ospitalità che vadano oltre il termine autorizzato
controllo	controlli	Istruttore Dr.ssa Laureana Cutuli	Accordi collusivi per non aggiornare retroattivamente il canone di locazione in caso di ampliamento stabile del nucleo familiare

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dalla legge regionale n. 96/1996, artt. 2 e 16. Se l'ospite è un extracomunitario deve essere allegato il permesso di soggiorno. L'autorizzazione deve essere negata in caso di sovraffollamento. L'ospitalità non può superare i due anni, prorogabili per altri due anni. In caso di ampliamento stabile del nucleo familiare il canone deve essere aggiornato retroattivamente dall'inizio dell'ospitalità, con verifica dei requisiti e degli standard abitativi.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Predisposizione di modulistica standard per l'istanza contenente l'elenco della documentazione da allegare	Entro dicembre 2022	DT	modulistica

	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022		Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche	In corso	DG	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	Attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 3: Decadenza dell'assegnazione dell'alloggio

Fasi	attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
		Ufficio/RUP/ Istruttore	
Avvio d'ufficio a seguito di controllo o di segnalazione	Comunicazione al Comune di competenza	Direzione generale Dirigente Dr.ssa Maria Cianci Istruttore Dr. Daniele Di Biase	Accordi collusivi per non effettuare la comunicazione al comune competente del venir meno dei requisiti al mantenimento dell'alloggio
Istruttoria del Comune	Invio contestazione dal Comune all'interessato	Comune competente Commissione ERP	
	Verifiche del Comune		
	Invio della pratica alla commissione E.R.P.		
	Istruttoria della pratica		
	Provvedimento di decadenza del Comune		
	Comunicazione all'ATER		

controllo	Recupero dell'alloggio	Direzione generale	
	Eventuale vendita dell'alloggio	Dirigente Dr.ssa Maria Cianci Istruttore Dr.ssa B. Di Marco, D. Di Biase e L. Pecci	

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dalla legge regionale n. 96/1996, artt. 34 e 35. L'azienda ha competenze nell'avvio del procedimento, d'ufficio o su segnalazione, e nell'esecuzione delle decisioni assunte in altra sede (comune di competenza dell'alloggio).

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	L'intervento necessario degli uffici comunali riduce il rischio, tuttavia il ruolo dell'ente è rilevante per l'avvio del processo e per il recupero dell'alloggio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche sull'accertamento dei requisiti	In corso	DG	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	Giugno 2021	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 4: Rimborso crediti per ricalcoli o per canoni

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio

Richiesta da parte dell'interessato	Controllo istanza e documentazione	Amministrazione e contabilità Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	Accordi collusivi per attestare crediti e rimborsi non dovuti
	Verifiche contabili		
definizione	Rimborso o compensazione	Istruttore Dr.ssa Daniela Di Biase	Ritardi e/o omissioni nell'esecuzione del rimborso

Valutazione dei rischi

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022	Dir. AC	Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. AC	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche	In corso	Dir. AC	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

lettera c)

processo 1: Occupazioni abusive

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
------	----------	---	-------------------

Avvio del procedimento su segnalazione o d'ufficio	Diffida al rilascio all'occupante	Direzione generale	Accordi collusivi per non effettuare o ritardare l'avvio del procedimento con la diffida all'occupante
	Determinazione indennità di occupazione	Dirigente	Accordi collusivi per non calcolare l'indennità di occupazione
Procedura di rilascio dell'alloggio	Querela all'a.g.	Dr.ssa Maria Cianci Istruttore	Accordi collusivi per non presentare o ritardare la querela all'autorità giudiziale
	Avvio azione legale per il rilascio dell'alloggio	Dr.ssa Barbara Di Marco	Accordi collusivi per non avviare la procedura giudiziale civile per il rilascio dell'alloggio Accordi collusivi per sanare l'occupazione abusiva

Valutazione dei rischi

Il processo è disciplinato dalla legge regionale n. 96/1996, art. 36. Quando riceve notizia di una occupazione abusiva l'ente deve immediatamente iniziare il procedimento volto al rilascio dell'alloggio. L'occupazione abusiva non è sanabile.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche sulle pratiche di occupazioni abusive segnalate	In corso	DG	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 2: Occupazioni irregolari e sanatoria

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
Avvio del procedimento su istanza di parte o su sollecitazione dell'azienda	Presentazione istanza	Amministrazione e contabilità Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze per il rilascio non dovuto dell'autorizzazione ovvero per negarla in modo illegittimo
	Verifiche dei requisiti		
sanatoria	Rideterminazione dei canoni	Istruttore Dr.ssa Barbara Di Marco	Accordi collusivi per non aggiornare il canone di locazione a seguito dell'autorizzazione
	Aggiornamento del canone		

Valutazione dei rischi

La legge regionale n. 96/1996, artt. 2 e 16, detta i requisiti necessari per accedere ad un alloggio di edilizia residenziale pubblica. L'ufficio preposto dell'azienda, senza alcuna discrezionalità, deve limitarsi a verificare la presenza dei requisiti richiesti.

Anomalie: mancato rispetto del termine di 60 giorni per la definizione della pratica.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	Scarsa o nulla discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022	Dir. AC	Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. AC	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche	In corso	Dir. AC	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati

Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
---------------------------	--------------------------------------	---------	-----	------------------------

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 3: Morosità

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
Avvio del procedimento	Rilevazione della morosità	Amministrazione e contabilità Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	Accordi collusivi per non segnalare morosità
	Comunicazione e/o convocazione dell'inquilino		Ingerenze da parte degli organi di indirizzo politico dell'ente ovvero provenienti dall'esterno al fine di ritardare il rilievo delle morosità e ritardare le contestazioni ai morosi
Gestione della morosità	Assegnazione del termine per sanare la morosità	Istruttore Dr.ssa Barbara Di Marco	Accordi collusivi per non procedere o ritardare l'azione legale di risoluzione e recupero forzoso del credito
	Avvio dell'attività giudiziale per la risoluzione del contratto e il recupero del credito		
Gestione del contenzioso	Conciliazione/sanatoria/sfratto		

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dal codice civile e dalla legge regionale n. 96/1996, artt. 30 e 31. Il citato art. 30 stabilisce che la morosità superiore a sei mesi è causa di risoluzione del contratto; che la morosità può essere sanata una sola volta e che l'azienda deve tollerare situazioni di morosità dovuta a stato di disoccupazione o grave malattia accertate dall'azienda.

In passato si sono verificati gravi ritardi nell'accertare situazioni di morosità in quanto il processo subiva forti pressioni tendenti a soprassedere per ragioni politiche elettorali alla riscossione dei canoni.

Anomalie: mancato rispetto del termine di 5 giorni per la segnalazione da parte dell'ufficio contabilità della situazione di morosità.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	Scarsa o nulla discrezionalità	Precedenti di pressioni politiche per soprassedere a situazioni di morosità	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate

				alla particolare congiuntura economica; i precedenti.
--	--	--	--	---

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. AC	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche sulle pratiche di occupazioni abusive segnalate	In corso	Dir. AC	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
Regolamentazione	Adozione di software per segnalazione automatica del ritardo dei pagamenti dei canoni	attuato	Dir. AC	software
Conflitto di interessi	Rilascio da parte dell'avvocato incaricato di procedere all'azione giudiziale di sfratto e recupero del credito di dichiarazione di non trovarsi in conflitto di interessi	In attuazione	Dir. AC	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

processo 4: Rateizzazioni di somme dovute

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
Avvio del processo	Controllo istanza e documentazione	Amministrazione e contabilità	Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti o per alterarne le risultanze per la predisposizione del piano di rateizzazione
istruttoria	Verifica delle condizioni economiche dell'interessato		
	Predisposizione del piano di rateizzazione	Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	
Definizione e condivisione della rateizzazione	Condivisione con l'interessato del piano di rateizzazione	Istruttore Dr.ssa Barbara Di Marco	Ingerenze da parte degli organi di indirizzo politico dell'ente ovvero provenienti dall'esterno al fine di fare un piano di rateizzazione non
	Aggiornamento del piano in caso di mutate		

	condizioni economiche dell'interessato		rispondente alle condizioni economiche del debitore
Contenzioso (eventuale)	Avvio del contenzioso (eventuale)		Accordi collusivi per non procedere o ritardare l'azione legale di risoluzione del contratto e recupero forzoso del credito

Valutazione dei rischi

Il processo trova avvio su istanza di parte su apposito modello predisposto dall'azienda. L'azienda provvede a fare il piano di rateizzazione sulla scorta delle possibilità economiche del debitore. Il piano non può avere durata superiore a 24 mesi e la rata non può essere inferiore al canone mensile. Il debitore deve altresì pagare le spese legali qualora sia stato incaricato un professionista esterno per il recupero del credito.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	Discreta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Dicembre 2022	Dir. AC	Carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. AC	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche sulle pratiche	In corso	Dir. AC	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processi 5, 6 e 7: Rilevazione biennale dei redditi e aggiornamento canone, revisione del canone, rideterminazione retroattiva dei canoni

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
Avvio del procedimento	Istanza dell'interessato	Amministrazione e contabilità Dirigente Dr.ssa Maria Cianci	Accordi collusivi per non inviare la richiesta o il sollecito di aggiornamento dei redditi
	Invio richiesta di documentazione reddituale di tutti i componenti del nucleo familiare		
	Sollecito richiesta di documentazione (eventuale)		
	Applicazione di penali sul canone (eventuale)		
Istruttoria	Controllo documentale	Istruttore Dr.ssa Daniela Di Biase	Accordi collusivi per alterare i controlli dei redditi
	Aggiornamento del canone		Accordi collusivi per non aggiornare il canone di locazione
Verifiche successive	Verifiche sulla veridicità di documenti e dichiarazioni		Accordi collusivi per non eseguire controlli sulla veridicità della documentazione presentata

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dalla legge regionale n. 96/1996, artt. 25 e 28.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	Discreta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Dicembre 2022	Dir. AC	Carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. AC	Numero di partecipanti alla

				formazione; esiti delle prove
controllo	Verifiche periodiche sulle pratiche	In corso	Dir. AC	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 8: Costituzione del condominio

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
Avvio del procedimento	Promozione del condominio	Uff. Tecnico e Gestione Patrimoniale Dirigente	
Costituzione del condominio	Nomina dell'amministratore del condominio		
	Approvazione del regolamento di condominio (in caso di oltre 10 condomini)		
Gestione della partecipazione al condominio	Partecipazione alle assemblee del condominio	Ing. Massimo Marcozzi	Accordi collusivi per non recuperare le spese condominiali nei confronti dell'assegnatario moroso
	Gestione della morosità dell'assegnatario verso il condominio	Istruttori Geom. L. Pucci Sig. M. Tarquini	Accordi collusivi del delegato ATER con l'amministratore di condominio per alterare il bilancio della gestione condominiale per ottenere vantaggi economici e altre utilità

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dal codice civile e dalla legge regionale n. 96/1996, art. 32 e 16.

Nell'assemblea del condominio l'azienda è rappresentata da un delegato del Direttore generale.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	Discreta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio

Valutazione del rischio: medio

Misure di prevenzione

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022	Dirigente UT Ing. M. Marcozzi	Nuova carta dei servizi
	Pubblicazione di bilanci delle gestioni condominiali			
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dirigente Tecnico Ing. M. Marcozzi	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Rotazione del personale o delle pratiche	Rotazione tra i delegati alle assemblee di condominio: mai lo stesso delegato per l'approvazione di due bilanci annuali consecutivi	In corso	Dirigente Tecnico	Numero delle rotazioni
controllo	Verifiche periodiche	In corso	Dirigente Tecnico G.P. Dott. M. Marcozzi	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	Dirigente Tecnico G.P. ing. M. Marcozzi	Numero di segnalazioni
Conflitto di interessi	Rilascio da parte del delegato di dichiarazione di non trovarsi in conflitto di interessi	in attuazione	Dirigente Tecnico G.P. ing. M. Marcozzi	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 9: manutenzione degli alloggi su richiesta degli assegnatari

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
Avvio del processo	Ricevimento comunicazione dall'inquilino di riparazione di guasto o di pericolo	Ufficio tecnico Dirigente Ing. Massimo Marcozzi	Accordi collusivi per aggravare situazione di danno e/o pericolo degli alloggi e/o delle parti comuni
istruttoria	Sopralluogo di incaricati di Ater		Accordi collusivi per qualificare interventi di

	Valutazione della situazione	Istruttore	manutenzione di competenza degli assegnatari come di competenza dell'azienda
intervento	Intervento di riparazione in base al tipo di inconveniente riscontrato		Accordi collusivi per il riconoscimento di spese per interventi di manutenzione non autorizzata o non dovuti

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dal codice civile, dalle leggi nazionali sulla costruzione e tenuta degli impianti elettrici, idrici e termici, dal regolamento degli inquilini e dal contratto di locazione.

Gli inquilini assegnatari devono adempiere tutti i doveri per garantire la piena efficienza degli alloggi e la conservazione dei beni della collettività. Sono ritenuti prioritari gli interventi di manutenzione per assicurare l'abitabilità degli alloggi, l'agibilità delle parti comuni, la rimozione di situazioni di pericolo o di danno a cose e persone.

I costi degli interventi sono suddivisi tra ente gestore e assegnatari secondo il regolamento ed il contratto.

Le manutenzioni straordinarie così come definite nel regolamento degli inquilini e nel contratto di locazione sono precedute dalla "Programmazione pluriennale" approvata dall'azienda e realizzata in base alle priorità stabilite e alle risorse proprie ovvero messe a disposizione dalla regione Abruzzo.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	Ampia discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio, il coinvolgimento di più soggetti.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022	Dir. UT	Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove

controllo	Verifiche periodiche	In corso	Dir. UT	Relazione semestrale con n. di controlli effettuati
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 10: approvazione piano di cessione degli alloggi

Fasi	attività	Ente / Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
Programmazione	Preparazione del piano di cessione	Ufficio tecnico Ater	Accordi collusivi per inserire o non inserire nel piano alloggi per i quali vi è un interesse particolare a fare o non fare la cessione
	Approvazione del piano	Consiglio di amministrazione Ater	
	Approvazione del piano	Regione Abruzzo	Accordi collusivi per inserire nel piano alloggi che non possono essere ceduti perché sono presenti abusi edilizi
comunicazione	Comunicazione agli inquilini assegnatari	Ufficio tecnico Ater	

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dalla legge 513/77, art. 28, e dalla legge 560/93. Il piano delle cessioni deve essere approvato dall'organo politico e quindi recepito dalla regione Abruzzo. Il piano è condizione oggettiva per poter vendere il singolo alloggio.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	Ampia discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio, il coinvolgimento di più soggetti.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del	Entro dicembre 2022	Dir. UT	Nuova carta dei servizi

	processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio			
	Pubblicazione sul sito internet del piano di cessione degli alloggi e delle fasi amministrative del procedimento	In corso		pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

processo 11: acquisto dell'alloggio da parte dell'assegnatario

Fasi	attività	Ufficio / RUP / istruttore amministrativo	Eventi di rischio
avvio del processo	Ricevimento dell'istanza di acquisto		
istruttoria	Verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi	Ufficio tecnico Dirigente ING. M. Marcozzi	Accordi collusivi per trasferire alloggi senza i requisiti oggettivi e soggettivi richiesti dalle leggi e dai regolamenti Accordi collusivi per trasferire l'alloggio a richiedente senza titolo
	Determinazione del prezzo		
stipula	Predisposizione della documentazione per la stipula del contratto	Istruttore	Accordi collusivi per determinare un prezzo inferiore a quello dovuto per legge e regolamento
	Comunicazione del Notaio per il rogito da parte dell'interessato		
Gestione post vendita	Stipula dell'atto di compravendita		
	Estinzione anticipata del mutuo (eventuale)		
	Cancellazione di ipoteca (eventuale)		

	Estinzione del diritto di prelazione (eventuale)		
	Esercizio della prelazione da parte dell'ente (eventuale)		

Valutazione dei rischi

Il processo è regolato dalla legge 513/77, art. 28 e dalla legge 560/93. Oltre ai requisiti di carattere soggettivo dell'acquirente (assegnatario o familiari conviventi purché conducano l'alloggio da almeno 5 anni e non siano in mora con il pagamento dei canoni e altre spese) l'alloggio può essere trasferito se inserito nel piano di cessione predisposto dall'ente e approvato dalla regione.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Ridotti e limitati interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio, il coinvolgimento di più soggetti.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Aggiornamento della carta dei servizi con indicazione agli interessati di modalità, tempistica, responsabilità del processo e diritti e doveri dell'utente e dell'ufficio	Entro dicembre 2022	Dir. UT	Nuova carta dei servizi
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

Allegato 2

Area di rischio 2. Scelta del contraente

processo	Fasi
Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture di beni e servizi	1) Programmazione
	2) Progettazione della selezione
	3) Selezione del contraente
	4) Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto
	5) Esecuzione del contratto
	6) Rendicontazione

Fase 1 programmazione

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Individuazione degli obiettivi	Dirigenti	Definizione di obiettivi e fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato operatore economico
Elaborazione del bilancio di previsione, del piano delle opere pubbliche, del piano delle manutenzioni straordinarie	Tutti gli uffici Direzione generale	
Approvazione dei documenti di programmazione	Consiglio di amministrazione	
Approvazione dell'organo di controllo	Regione Abruzzo	Intempestiva individuazione di bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza Coinvolgimento di un determinato operatore economico nella definizione dei fabbisogni al fine di agevolarlo nelle fasi successive

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità		Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate

				alla ricostruzione post sisma e alla congiuntura economica.
--	--	--	--	---

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti di bilancio e programmazione	Entro i tempi di legge	Dirigente Tecnico	pubblicazioni
	In caso di coinvolgimenti di soggetti privati e associazioni di categoria documentare e verbalizzare l'incontro	Entro 5 giorni dall'adozione		n. verbali
	Adozione di strumenti di programmazione partecipata quali consultazioni preliminari degli inquilini che precedano l'approvazione dei documenti di programmazione progettazione al fine di individuare le opere prioritarie, specie per la manutenzione degli alloggi e degli edifici gestiti.	Entro 5 giorni dall'adozione		n. strumenti
formazione	Formazione generale sui principi etici e specifica su appalti	Entro l'anno	Dirigente Tecnico	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 2 progettazione della selezione

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Progettazione prestazione contrattuale	Progettista / RUP	Definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato o.e.
Verifica e validazione del progetto	RUP	Verifica e validazione del progetto del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti
Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione	RUP	Nomina di un soggetto compiacente che rediga un PSC e un fascicolo dell'opera i cui contenuti siano a vantaggio di un determinato o.e.

Consultazioni preliminari di mercato per definizione delle specifiche tecniche	RUP	Partecipazione alle consultazioni di un determinato o.e. e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara
Nomina del RUP	Dirigente tecnico	Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato o.e.
Scelta tipologia contrattuale (appalto/concessione)	Dirigenti	Scelta della tipologia contrattuale per favorire un determinato o.e. in funzione delle sue capacità / esperienze pregresse
Determinazione importo del contratto	Progettista / Ufficio tecnico / RUP	Determinazione dell'importo della gara in modo da favorire un determinato o.e. sia in termini di procedura di gara da adottare (es. affidamento diretto, procedura negoziata) che in termini di requisiti di partecipazione
Scelta della procedura di aggiudicazione	Dirigenti	Scelta della procedura di gara che possa facilitare l'aggiudicazione ad un determinato o.e (es. affidamento diretto, procedura negoziata)
Individuazione elementi essenziali del contratto, predisposizione documenti di gara, definizione dei requisiti di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e di elementi di valutazione dell'offerta in caso di offerta economicamente più vantaggiosa	Dirigenti	<p>Inserimento di elementi che possono disincentivare la partecipazione alla gara o agevolare un determinato o.e.</p> <p>Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscono un determinato o.e., definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato o.e.</p> <p>Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione</p>

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Precedenti giudiziari	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla ricostruzione post sisma e alla congiuntura economica; precedenti giudiziari.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Inserimento negli atti di gara e poi nel contratto ovvero nella lettera di incarico della clausola con la quale il contraente dichiara di conoscere il programma di prevenzione della corruzione ed il modello organizzativo di Ater Teramo e il riconoscimento del suo valore contrattuale.	In corso	Dir. UT	n. bandi, avvisi di gara e lettere di incarico
	Inserimento di una clausola di risoluzione di diritto del contratto in caso di violazione del programma di prevenzione della corruzione.	In corso		n. bandi, avvisi di gara e lettere di incarico
	Inserimento della clausola di pantouflage			
formazione	Formazione generale sui principi etici Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
regolazione	Ricorso alla piattaforma di qualificazione dei fornitori Traspare	In corso	Dir. UT	n. ricorsi alla piattaforma
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara	In corso	Dir. UT	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 3 selezione del contraente

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Pubblicazione del bando e fissazione termini per la ricezione delle offerte	RUP	Scelta di modalità di pubblicazione e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione (es. pubblicazione o scadenza termini nel mese di agosto)
Gestione della documentazione di gara	RUP / commissione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo della segretezza.

Nomina della commissione di gara	Dirigenti	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato o.e.
Gestione delle sedute di gara	RUP	Definizione delle date delle sedute pubbliche e inidonea pubblicità in modo da scoraggiare la partecipazione di alcuni concorrenti.
Verifica dei requisiti di partecipazione	RUP / seggio di gara / ufficio preposto	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato o.e.; alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti
Valutazione delle offerte	Commissari di gara	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolarne l'esito
Verifica offerte anomale	RUP / commissione di gara / ufficio preposto	Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. e/o di escludere alcuni concorrenti
Aggiudicazione provvisoria	RUP	
Gestione elenchi o albi operatori economici	RUP	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), mancato rispetto del principio di rotazione con inviti frequenti ad uno o più oo.ee.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Precedenti giudiziari	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla ricostruzione post sisma e alla congiuntura economica; precedenti giudiziari.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinita e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari	In corso	Dir. UT	Pubblicazioni, richieste di accesso

	Publicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara	In corso		Publicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici, sulle misure di prevenzione del rischio riciclaggio	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
regolazione	Ricorso alla piattaforma di qualificazione dei fornitori Traspare	In corso	Dir. UT	n. ricorsi alla piattaforma
	Adozione di specifici patti di integrità da inserire tra la documentazione di gara			n. patti di integrità
	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo deve avvenire in presenza di almeno due riceventi; predisposizione di piattaforme informatiche di gestione della gara).			Sistemi adottati
	Corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).			Archivi predisposti
	Scelta dei componenti delle commissioni esterne mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati in possesso dei necessari requisiti. Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: <ul style="list-style-type: none">- l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;- di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta»;			n. commissioni nominate

	<ul style="list-style-type: none"> - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni; - di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi»; - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; - assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c.; - di conoscere il MOG 231 nonché le norme del piano triennale anticorruzione adottati dall'azienda impegnandosi a rispettarne i principi riportati nel codice etico e di comportamento; 			
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	In corso	RPC	Numero di segnalazioni
	Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno (Responsabile anticorruzione) di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile		Dir. UT	
controllo	Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione e registrazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate".	In corso	Dir. UT	n. verifiche
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza	In corso	Dir. UT	n. dichiarazioni

	di interessi personali in relazione all'oggetto della gara			
--	--	--	--	--

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 4 verifica, aggiudicazione e firma del contratto

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	RUP	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per consentire la stipula anche in carenza dei requisiti; alterazione delle verifiche per annullare l'aggiudicazione.
Comunicazioni/pubblicazioni inerenti le esclusioni e l'aggiudicazione	RUP	Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni per disincentivare i ricorsi giurisdizionali
Aggiudicazione definitiva	RUP
Stipula contratto	Dirigente / presidente del cda	Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Precedenti giudiziari	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla ricostruzione post sisma e alla congiuntura economica; precedenti giudiziari.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.	In corso	Dir. UT	n. aggiudicazioni e contratti

formazione	Formazione generale sui principi etici	attuata	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 5 esecuzione del contratto

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Nomina direttore lavori/direttore esecuzione	RUP/dirigente	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva
Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dei lavori	RUP/dirigente	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza meno incisiva
Approvazione modifiche/varianti in c.o. al contratto	RUP	Ricorso a modifiche e/o varianti in c.o. in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto
Autorizzazione al subappalto	RUP	Rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un o.e. non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite del 30% dell'importo del contratto
Verifica esecuzione contratto	RUP/Direttore lavori/Direttore esecuzione	Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto; non applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste in contratto.
Verifica in materia di sicurezza	Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	Mancata e/o incompleta verifica del rispetto delle previsioni del PSC e/o delle disposizioni di legge in materia di sicurezza.
Gestione delle riserve	RUP/Direttore lavori/direttore esecuzione/Collaudatore/esperto accordo bonario	Valutazione della fondatezza e dell'ammissibilità delle riserve, nonché quantificazione delle stesse, condotta al fine di favorire l'aggiudicatario

Gestione arbitrato	Dirigente/Arbitro dipendente pubblico	Nomina di un soggetto compiacente per favorire l'aggiudicatario; attività volta a non tutelare l'interesse della SA bensì quello dell'aggiudicatario.
Gestione transazione	Dirigente competente/RUP/	Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge o in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario o quando lo stesso risulterebbe, con molta probabilità, soccombente in giudizio; adesione ad un accordo sfavorevole per la SA; mancata richiesta del parere dell'avvocatura/legale interno, qualora necessario.
Pagamento acconti	Direttore lavori o Direttore esecuzione/RUP	Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge; riconoscimento di importi non spettanti.

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Precedenti giudiziari	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla ricostruzione post sisma e alla congiuntura economica; precedenti giudiziari.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile.	In corso	Dir. UT	Pubblicazioni, richieste di accesso
	Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.	In corso		Pubblicazioni
	Nei limiti delle norme sulla privacy, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni.	In corso		Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla

	Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici, sulle misure di prevenzione del rischio riciclaggio			formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
	Obbligo di segnalazione al RPC operazioni sospette ex d.lvo 231/2007	In corso	Dir. UT	
controllo	Uso di check list per eseguire verifiche dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza trimestrale	In corso	Dir. UT	n. verifiche
	Verifiche sugli adempimenti in materia di subappalto.			n. verifiche
	in caso di subappalto con società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto e segnalazione di operazioni sospette.			n. verifiche
	Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti.			n. verifiche
	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo nell'esecuzione del contratto.			n. verifiche
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto della gara	In corso	Dir. UT	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 6 rendicontazione del contratto

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Nomina collaudatore/commissione di collaudo	RUP/dirigente	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva
Rilascio certificato di collaudo/certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione	Collaudatore/Direttore lavori/Direttore esecuzione/RUP	Rilascio del certificato pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo, riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza

		di autorizzazione, liquidazione di importi non spettanti.
--	--	---

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Elevati interessi esterni	Rilevante discrezionalità	Precedenti giudiziari	Rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; situazioni di contesto esterno legate alla ricostruzione post sisma e alla congiuntura economica; precedenti giudiziari.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio	In corso	Dir. UT	Pubblicazioni
	Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo	In corso		Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici Formazione specifica sul codice appalti e acquisti telematici, sulle misure di prevenzione del rischio riciclaggio	Entro l'anno	Dir. UT	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo nell'esecuzione del contratto.	In corso	Dir. UT	n. verifiche
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione all'oggetto del contratto	In corso	Dir. UT	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Allegato 3

Area di rischio 3. Assunzione e gestione del personale

processo	Fasi
Assunzione e gestione del personale	1) Programmazione
	2) svolgimento della selezione
	3) proclamazione del vincitore e stipula del contratto

Fase 1 programmazione

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale	cda	Rappresentazione di esigenze di nuovo personale non rispondente alle reali necessità dell'azienda e predisposizione di un avviso di selezione al fine di addivenire all'assunzione di una persona in particolare.
Autorizzazione	Giunta della regione Abruzzo	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.
Approvazione dell'avviso di selezione	Direttore generale	

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Bassi livelli di interessi esterni	ridotta discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	DG	Pubblicazioni

formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
Regolamentazione	adozione di regolamento o procedura	Giugno 2022	Dir. AC	regolamento

Valutazione del rischio residuo: basso

Fase 2 svolgimento della selezione

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Pubblicazioni dell'avviso di selezione	Direttore generale	Ritardare o non pubblicare l'avviso sul sito aziendale sul BURAT, per restringere il numero dei concorrenti
Ricezione, archiviazione e custodia domande	Ufficio amministrazione	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.
Nomina della commissione	Direttore generale	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
Verifica della documentazione	commissione	Attestare falsamente la regolarità di documentazione allo scopo di non escludere un candidato particolare
Pubblicazione dei nomi dei candidati ammessi ed esclusi e calendario delle prove	Ufficio amministrativo	
Svolgimento delle prove di selezione	commissione	Comunicare in anticipo al candidato il testo delle prove oggetto della selezione
Elaborazione dei risultati delle prove	commissione	Esprimere giudizi non rispondenti alla realtà della prova al fine di ammettere o escludere un candidato

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Bassi livelli di interessi esterni	Rilevante discrezionalità	rischio alto	Si ipotizza più di un evento di rischio; il contesto esterno relativo alla congiuntura economica aumenta il numero di

			candidati a ricoprire il posto; possibile ingerenza della politica.
--	--	--	---

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	DG	Pubblicazioni
	Inserimento di clausole di richiamo al valore contrattuale del programma di prevenzione della corruzione e del mog 231			
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio	In corso	DG	n. controlli
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione alla selezione	In corso	DG	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: medio

Fase 3 proclamazione del vincitore e stipula del contratto

Attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Verifica dei requisiti	Ufficio amministrativo	Non rilevare difetti nei requisiti richiesti al fine di agevolare un candidato in particolare Rilevare falsamente difetti dei requisiti del vincitore al fine di pretermetterlo e favorire il candidato successivo in graduatoria
Proclamazione del vincitore		

Pubblicazione della graduatoria	Direttore generale	Ritardare o non pubblicare la graduatoria finale delle prove
Determina di assunzione	Direttore generale	
Stipula del contratto		
Visita medica	Medico competente	Mancata visita medica
Formazione e affiancamento		Mancata formazione
Assegnazione a ruolo		Assegnare il vincitore a mansioni diverse da quelle per le quali è stato selezionato

Stima del livello di esposizione al rischio

Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Bassi livelli di interessi esterni	Ridotta discrezionalità	<u>Rischio medio</u>	Si ipotizza più di un evento di rischio.

Valutazione del rischio: alto

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	DG	Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali	In corso	DG	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: basso

Allegato 4

Area di rischio 4. Gestione del bilancio

Fasi	attività	Soggetti coinvolti	Eventi di rischio
Avvio del processo	Acquisizione documenti contabili	Tutti gli uffici	Mancato rispetto dell'ordine cronologico dei documenti, omissione della registrazione di documenti, alterazione e/o falsificazione di documenti. Ritardo nel pagamento delle fatture.
	Registrazione attraverso software gestionale	Ufficio contratti	
Controlli e verifiche	Controllo della coerenza della contabilità con riconciliazione dei dati rispetto a documenti ufficiali	DG	Non corrispondenza dei mastri contabili con quelli delle terze economie corrispondenti. Mancata esecuzione dei controlli di coerenza della contabilità. Mancata acquisizione e riconciliazione dei documenti esterni relativi a c/c e fornitori e clienti.
	Controlli del revisore unico nel corso dell'anno con periodicità al minimo trimestrale e successivamente in fase di approvazione del bilancio	Revisore	Mancati e/o ritardati controlli del revisore
Elaborazione del bilancio	Approvazione degli indirizzi programmatici	CDA	

	Formazione del bilancio	DG	<p>Ritardo nel rispetto del termine di predisposizione del bilancio</p> <p>Carenza delle relazioni e della nota integrativa.</p> <p>Valutazioni contabili non conformi alla tecnica raccomandata dai principi contabili OIC.</p> <p>Quote di ammortamento non sistematiche.</p>
	Parere del revisore	Revisore unico	<p>Mancata emissione del parere o sistematico ritardo.</p> <p>Parere positivo in mancanza di tutti i documenti obbligatori.</p> <p>Mancata rilevazione dei ritardi nell'approvazione dei bilanci.</p> <p>Parere positivo in presenza di evidenti anomalie o in presenza di rilievi importanti in sede di verifiche periodiche.</p>
Approvazione	Approvazione del bilancio	CDA	<p>Mancata riunione del Consiglio</p> <p>Approvazione di bilancio carenti di documenti obbligatori.</p> <p>Approvazione del bilancio in presenza di pareri negativi di regolarità tecnica e contabile.</p> <p>Approvazione oltre i termini di legge</p> <p>Approvazione bilancio incompleto.</p>

			Approvazione in presenza di parere negativo del Revisore.
	Approvazione del bilancio	Regione Abruzzo	

Stima del livello di esposizione al rischio

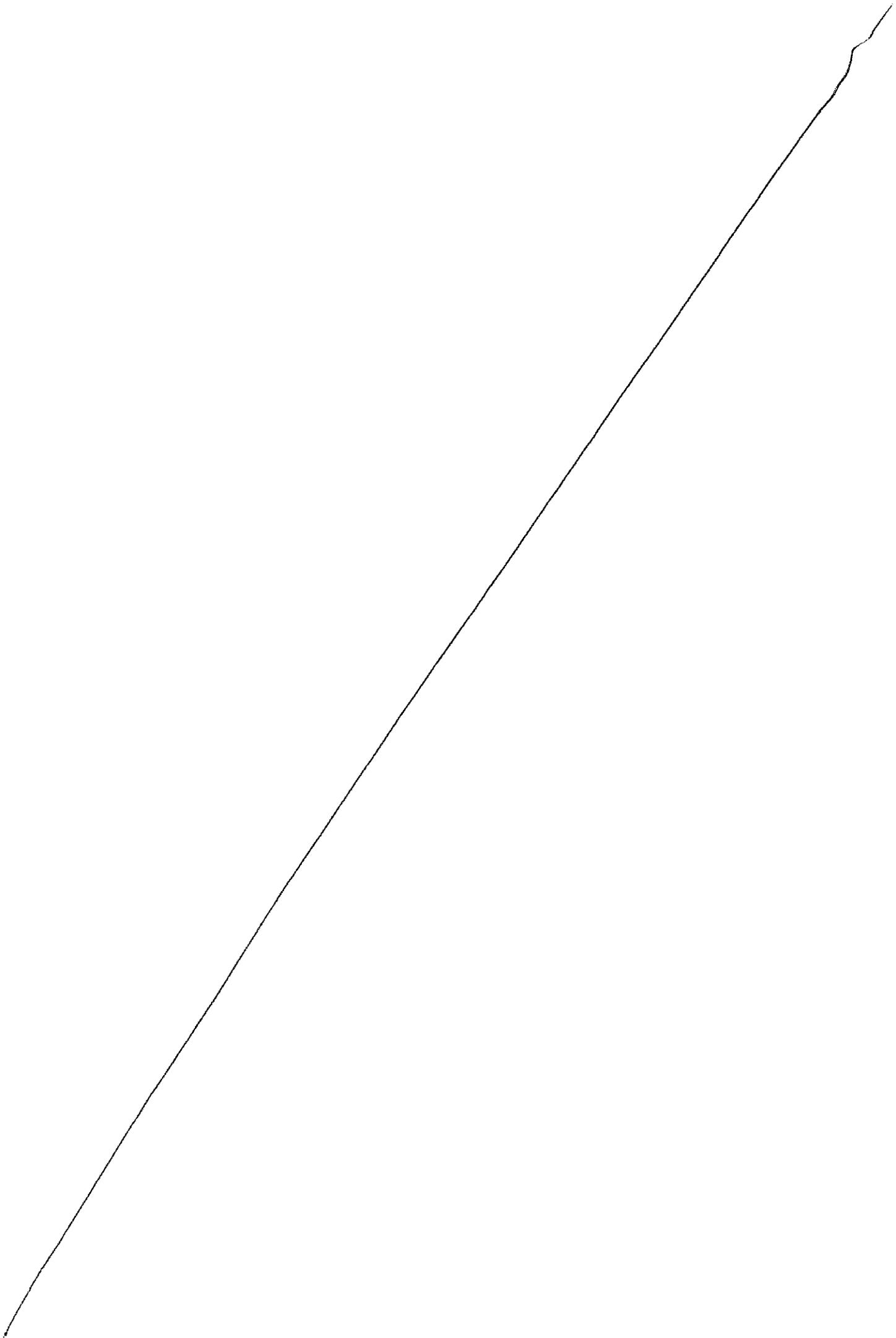
Indicatore 1	Indicatore 2	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazioni
Rilevanti livelli di interessi esterni	elevata discrezionalità	Rischio medio	Si ipotizza più di un evento di rischio.

Valutazione del rischio: medio

misure di prevenzione del rischio:

tipologia	dettaglio	Tempo di realizzazione	responsabile	Indicatori di monitoraggio
trasparenza	Pubblicazione sul sito internet degli atti	Entro i tempi di legge	DG	Pubblicazioni
formazione	Formazione generale sui principi etici	Entro l'anno	DG	Numero di partecipanti alla formazione; esiti delle prove
Segnalazione e protezione	Sistema di segnalazione e protezione	attuato	RPC	Numero di segnalazioni
controllo	Verifiche dell'Organismo di vigilanza 231	In corso	ODV	n. segnalazioni
Conflitto di interesse	sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali	In corso	DG	n. dichiarazioni

Valutazione del rischio residuo: basso



Allegato 5

Catalogo dei processi e registro dei rischi

Area di rischio	processo	ufficio	fasi	Eventi rischiosi
1. Gestione degli alloggi	a/1 Ampliamento stabile del nucleo familiare	AC	Avvio e istruttoria	1.Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze per il rilascio non dovuto dell'autorizzazione ovvero per negarla in modo illegittimo 2.Accordi collusivi per non aggiornare il canone di locazione a seguito dell'autorizzazione
			definizione	
	a/2 Subentro nell'assegnazione di alloggio	DG		1.Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze per il rilascio non dovuto dell'autorizzazione al subentro ovvero per negarla in modo illegittimo
	a/3 Cambio di alloggio	AC		1.Predisposizione di un programma di mobilità sulla base di valutazioni volutamente errate circa le condizioni di sottoutilizzazione o sovraffollamento degli alloggi. 2.Predisposizione di un bando pubblico preordinato a favorire soggetti particolari; 3.Accordi collusivi volti a formare graduatorie illegittime; 4.Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze in modo illegittimo.
	a/4 Disdetta contratto di locazione e restituzione depositi	DG UT		1.Accordi collusivi per non effettuare la verifica del pagamento dei canoni e delle spese condominiali per il periodo di occupazione dell'alloggio o per alterarne le risultanze 2. Accordi collusivi per non rilevare durante il controllo sullo stato dell'immobile la presenza di oggetti che dovevano essere rimossi, il ripristino corretto dello stato dell'immobile, la funzionalità degli impianti ed il rilascio della documentazione degli stessi 3. Non riportare correttamente sul verbale di riconsegna dell'immobile eventuali danni esistenti da scorporare dal deposito cauzionale

a/5 Autorizzazione ad eseguire lavori all'interno dell'alloggio o sul fabbricato condominiale	UT		<p>1. Accordi collusivi per realizzare interventi non possibili tecnicamente o secondo la legge urbanistica in danno ad eventuali altri condomini</p> <p>2. Accordi collusivi per non effettuare i controlli sull'esecuzione dei lavori secondo le prescrizioni dell'autorizzazione</p>
b/1 Assegnazione alloggi E.R.P.	AC		
b/2 Ospitalità temporanea	DG		<p>1. Accordi collusivi per non effettuare la verifica delle condizioni di sovraffollamento</p> <p>2. Accordi collusivi per non chiedere il permesso di soggiorno, ove occorra</p> <p>3. Accordi collusivi nel non eseguire controlli per ospitalità che vadano oltre il termine autorizzato</p> <p>4. Accordi collusivi per non aggiornare retroattivamente il canone di locazione in caso di ampliamento stabile del nucleo familiare</p>
b/3 Decadenza dell'assegnazione dell'alloggio	DG		1. Accordi collusivi per non effettuare la comunicazione al comune competente del venir meno dei requisiti al mantenimento dell'alloggio
b/4 Rimborso crediti per ricalcoli o per canoni	AC		<p>1. Accordi collusivi per attestare crediti e rimborsi non dovuti</p> <p>2. Ritardi e/o omissioni nell'esecuzione del rimborso</p>
c/1 Occupazioni abusive	DG		<p>1. Accordi collusivi per non effettuare o ritardare l'avvio del procedimento con la diffida all'occupante</p> <p>2. Accordi collusivi per non calcolare l'indennità di occupazione</p> <p>3. Accordi collusivi per non presentare o ritardare la querela all'autorità giudiziale</p> <p>4. Accordi collusivi per non avviare la procedura giudiziale civile per il rilascio dell'alloggio</p> <p>5. Accordi collusivi per sanare l'occupazione abusiva</p>
c/2 Occupazioni irregolari e sanatoria	AC		<p>1. Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti richiesti dalla legge o per alterarne le risultanze per il rilascio non dovuto dell'autorizzazione ovvero per negarla in modo illegittimo</p> <p>2. Accordi collusivi per non aggiornare il canone di locazione a seguito dell'autorizzazione</p>
c/3 Morosità	AC		<p>1. Accordi collusivi per non segnalare morosità</p> <p>2. Ingerenze da parte degli organi di indirizzo politico dell'ente ovvero</p>

				<p>provenienti dall'esterno al fine di ritardare il rilievo delle morosità e ritardare le contestazioni ai morosi</p> <p>3. Accordi collusivi per non procedere o ritardare l'azione legale di risoluzione e recupero forzoso del credito</p>
	<p>c/4 Rateizzazioni di somme dovute</p>	AC		<p>1. Accordi collusivi per non effettuare la verifica dei requisiti o per alterarne le risultanze per la predisposizione del piano di rateizzazione</p> <p>2. Ingerenze da parte degli organi di indirizzo politico dell'ente ovvero provenienti dall'esterno al fine di fare un piano di rateizzazione non rispondente alle condizioni economiche del debitore</p> <p>3. Accordi collusivi per non procedere o ritardare l'azione legale di risoluzione del contratto e recupero forzoso del credito</p>
	<p>c/5 Rilevazione biennale dei redditi e aggiornamento canone c/6 Revisione canone di locazione c/7 Rideterminazione retroattiva del canone</p>	AC		<p>1. Accordi collusivi per non inviare la richiesta o il sollecito di aggiornamento dei redditi</p> <p>2. Accordi collusivi per alterare i controlli dei redditi</p> <p>3. Accordi collusivi per non aggiornare il canone di locazione</p> <p>4. Accordi collusivi per non eseguire controlli sulla veridicità della documentazione presentata</p>
	<p>c/8 Costituzione del condominio</p>	AC		<p>1. Accordi collusivi per non recuperare le spese condominiali nei confronti dell'assegnatario moroso</p> <p>2. Accordi collusivi del delegato ATER con l'amministratore di condominio per alterare il bilancio della gestione condominiale per ottenere vantaggi economici e altre utilità</p>
	<p>c/9 Manutenzione degli alloggi su richiesta degli assegnatari</p>	UT		<p>1. Accordi collusivi per aggravare situazione di danno e/o pericolo degli alloggi e/o delle parti comuni</p> <p>2. Accordi collusivi per qualificare interventi di manutenzione di competenza degli assegnatari come di competenza dell'azienda</p> <p>3. Accordi collusivi per il riconoscimento di spese per interventi di manutenzione non autorizzata o non dovuti</p>
	<p>c/10 approvazione piano di cessione degli alloggi</p>	UT CDA		<p>1. Accordi collusivi per inserire o non inserire nel piano alloggi per i quali vi è un interesse particolare a fare o non fare la cessione</p>

				2. Accordi collusivi per inserire nel piano alloggi che non possono essere ceduti perché sono presenti abusi edilizi
	c/11 acquisto dell'alloggio da parte dell'assegnatario	UT		<p>1. Accordi collusivi per trasferire alloggi senza i requisiti oggettivi e soggettivi richiesti dalle leggi e dai regolamenti</p> <p>2. Accordi collusivi per trasferire l'alloggio a richiedente senza titolo</p> <p>3. Accordi collusivi per determinare un prezzo inferiore a quello dovuto per legge e regolamento</p>
2. Scelta del contraente	1 Scelta del contraente	Tutti Cda Regione	Programmazione	<p>1. Definizione di obiettivi e fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato operatore economico</p> <p>2. Individuazione di lavori complessi e di interventi realizzabili con concessione o PPP in funzione dell'o.e. che si intende favorire</p> <p>3. Intempestiva individuazione di bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza</p> <p>4. Coinvolgimento di un determinato operatore economico nella definizione dei fabbisogni al fine di agevolarlo nelle fasi successive</p>
		UT RUP	Progettazione della selezione	<p>1. Definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato o.e.</p> <p>2. Verifica e validazione del progetto del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti</p> <p>3. Nomina di un soggetto compiacente che rediga un PSC e un fascicolo dell'opera i cui contenuti siano a vantaggio di un determinato o.e.</p> <p>4. Partecipazione alle consultazioni di un determinato o.e. e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara</p> <p>5. Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato o.e.</p> <p>6. Scelta della tipologia contrattuale per favorire un determinato o.e. in funzione delle sue capacità / esperienze pregresse</p> <p>7. Determinazione dell'importo della gara in modo da favorire un determinato o.e. sia in termini di procedura di gara da adottare (es. affidamento diretto, procedura negoziata) che in termini di requisiti di partecipazione</p> <p>8. Scelta della procedura di gara che possa facilitare l'aggiudicazione ad un</p>

			<p>determinato o.e (es. affidamento diretto, procedura negoziata)</p> <p>9.Inserimento di elementi che possono disincentivare la partecipazione alla gara o agevolare un determinato o.e.</p> <p>10.Richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscono un determinato o.e., definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato o.e.</p> <p>11.Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione</p>
		<p>UT RUP Cdg</p>	<p>selezione del contraente</p> <p>1.Scelta di modalità di pubblicazione e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione (es. pubblicazione o scadenza termini nel mese di agosto)</p> <p>2.Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo della segretezza.</p> <p>3.Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato o.e.</p> <p>4.Definizione delle date delle sedute pubbliche e inidonea pubblicità in modo da scoraggiare la partecipazione di alcuni concorrenti.</p> <p>5.Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato o.e.; alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti</p> <p>6.Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolarne l'esito</p> <p>7.Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. e/o di escludere alcuni concorrenti</p> <p>8.Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), mancato rispetto del principio di rotazione con inviti frequenti ad uno o più oo.ee.</p>

		RUP	<p>verifica, aggiudicazione e firma del contratto</p>	<p>1.Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per consentire la stipula anche in carenza dei requisiti; alterazione delle verifiche per annullare l'aggiudicazione. 2.Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni per disincentivare i ricorsi giurisdizionali 3.Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario</p>
		RUP Dirigente Dir. lavori	<p>esecuzione del contratto</p>	<p>1.Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva 2.Nomina di un soggetto compiacente per una verifica del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza meno incisiva 3.Ricorso a modifiche e/o varianti in c.o. in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto 4.Rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un o.e. non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite del 30% dell'importo del contratto 5.Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto; non applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste in contratto. 6.Mancata e/o incompleta verifica del rispetto delle previsioni del PSC e/o delle disposizioni di legge in materia di sicurezza. 7.Valutazione della fondatezza e dell'ammissibilità delle riserve, nonché quantificazione delle stesse, condotta al fine di favorire l'aggiudicatario 8.Nomina di un soggetto compiacente per favorire l'aggiudicatario; attività volta a non tutelare l'interesse della SA bensì quello dell'aggiudicatario. 9.Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge o in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario o quando lo stesso risulterebbe, con molta probabilità, soccombente in giudizio; adesione ad un accordo sfavorevole per la SA;</p>

				<p>mancata richiesta del parere dell'avvocatura/legale interno, qualora necessario.</p> <p>10. Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge; riconoscimento di importi non spettanti.</p>
		RUP Coll. Dirig. Dir. lavori	Rendicontazione del contratto	<p>1. Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva</p> <p>2. Rilascio del certificato pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo, riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione, liquidazione di importi non spettanti.</p>
3. Assunzione e gestione del personale	1. Assunzione e gestione del personale	Cda Regione DG	Programmazione	<p>1. Rappresentazione di esigenze di nuovo personale non rispondente alle reali necessità dell'azienda e predisposizione di un avviso di selezione al fine di addivenire all'assunzione di una persona in particolare.</p> <p>2. Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p>
		DG Commissione	svolgimento della selezione	<p>1. Ritardare o non pubblicare l'avviso sul sito aziendale sul BURAT, per restringere il numero dei concorrenti</p> <p>2. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</p> <p>3. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p> <p>4. Attestare falsamente la regolarità di documentazione allo scopo di non escludere un candidato particolare</p> <p>5. Comunicare in anticipo al candidato il testo delle prove oggetto della selezione</p> <p>6. Esprimere giudizi non rispondenti alla realtà della prova al fine di ammettere o escludere un candidato</p>
		DG MC	Proclamazione del vincitore e stipula del contratto	<p>1. Mancata visita medica</p> <p>2. Mancata formazione</p> <p>3. Assegnare il vincitore a mansioni diverse da quelle per le quali è stato selezionato</p>

4. Gestione del bilancio	1. Gestione del bilancio	Tutti gli uffici AC	Avvio del processo	<p>1.Mancato rispetto dell'ordine cronologico dei documenti, omissione della registrazione di documenti, alterazione e/o falsificazione di documenti.</p> <p>2.Ritardo nel pagamento delle fatture.</p>
		DG Rev.U.	Controlli e verifiche	<p>1.Non corrispondenza dei mastrini contabili con quelli delle terze economie corrispondenti.</p> <p>2.Mancata esecuzione dei controlli di coerenza della contabilità.</p> <p>3.Mancata acquisizione e riconciliazione dei documenti esterni relativi a c/c e fornitori e clienti.</p> <p>4.Mancati e/o ritardati controlli del revisore</p>
		CDA DG	Elaborazione del bilancio	<p>1.Ritardo nel rispetto del termine di predisposizione del bilancio</p> <p>2.Carenza delle relazioni e della nota integrativa.</p> <p>3.Valutazioni contabili non conformi alla tecnica raccomandata dai principi contabili OIC.</p> <p>4.Quote di ammortamento non sistematiche.</p> <p>5.Mancata emissione del parere o sistematico ritardo.</p> <p>6.Parere positivo in mancanza di tutti i documenti obbligatori.</p> <p>7.Mancata rilevazione dei ritardi nell'approvazione dei bilanci.</p> <p>8.Parere positivo in presenza di evidenti anomalie o in presenza di rilievi importanti in sede di verifiche periodiche.</p>
		CDA Regione	Approvazione	<p>1.Mancata riunione del Consiglio</p> <p>2.Approvazione di bilancio carenti di documenti obbligatori.</p> <p>3.Approvazione del bilancio in presenza di pareri negativi di regolarità tecnica e contabile.</p> <p>4.Approvazione oltre i termini di legge</p> <p>5.Approvazione bilancio incompleto.</p> <p>6.Approvazione in presenza di parere negativo del Revisore.</p>

Allegato 6

Riepilogo analisi del rischio

Area di rischio	Processo/fase	Livello del rischio	Rischio residuo
1. Gestione degli alloggi	a/1 Ampliamento stabile del nucleo familiare	medio	basso
	a/2 Subentro nell'assegnazione di alloggio	medio	basso
	a/3 Cambio di alloggio	medio	basso
	a/4 Disdetta contratto di locazione e restituzione depositi	medio	basso
	a/5 Autorizzazione ad eseguire lavori all'interno dell'alloggio o sul fabbricato condominiale	medio	basso
	b/1 Assegnazione alloggi E.R.P.	Rischio irrilevante	
	b/2 Ospitalità temporanea	medio	basso
	b/3 Decadenza dell'assegnazione dell'alloggio	medio	basso
	b/4 Rimborso crediti per ricalcoli o per canoni	medio	basso
	c/1 Occupazioni abusive	medio	basso
	c/2 Occupazioni irregolari e sanatoria	medio	basso
	c/3 Morosità	alto	medio
	c/4 Rateizzazioni di somme dovute	medio	basso
	c/5 Rilevazione biennale dei redditi e aggiornamento canone	medio	basso
	c/6 Revisione canone di locazione		
	c/7 Rideterminazione retroattiva del canone		
	c/8 Costituzione del condominio	medio	basso
c/9 Manutenzione degli alloggi su richiesta degli assegnatari	medio	basso	
c/10 approvazione piano di cessione degli alloggi	medio	basso	
c/11 acquisto dell'alloggio da parte dell'assegnatario	medio	basso	
2.Scelta del contraente	Programmazione	alto	medio
	Progettazione della selezione	alto	medio

	selezione del contraente	alto	medio
	verifica, aggiudicazione e firma del contratto	alto	medio
	esecuzione del contratto	alto	medio
	Rendicontazione del contratto	alto	medio
3. Assunzione e gestione del personale	Programmazione	medio	basso
	svolgimento della selezione	alto	medio
	Proclamazione del vincitore e stipula del contratto	medio	basso
4. Gestione del bilancio	Gestione del bilancio	medio	basso



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
TERAMO

Programma triennale per la Trasparenza 2022 - 2024

Sommario

Programma triennale della trasparenza e l'integrità.....	
1. Principio della Trasparenza	3
2. Obiettivi strategici della trasparenza.....	4
3. Attuazione del programma.....	4
4. Accesso civico.....	4
5. Pubblicazione dei dati.....	6
6. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....	8
7. Misure organizzative ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	8
8. Pubblicità di trasmissione.....	9
9. Responsabilità.....	9
10. Responsabilità di ogni fase della pubblicazione.....	9
11. Obiettivi operativi in materia di trasparenza	10
12. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	10
13. Sanzioni.....	10
14. Obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione e modalità di rilevazione.....	10
15. Posta elettronica certificata	11
16. Sistema disciplinare.....	11
17. Entrata in vigore del Programma.....	11
18. Pubblicazione del Programma - Adeguamento	11

Programma triennale della trasparenza e l'integrità

Misure e soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'attuazione effettiva ed il concreto adempimento degli obblighi di trasparenza.

La trasparenza nella PA

Il principio di trasparenza ha incontrato un crescente interesse nei suoi confronti da parte della normativa, particolarmente accentuato negli ultimi anni in corrispondenza con l'evoluzione del modello di amministrazione pubblica verso l'*open government*. Il principio di trasparenza si pone infatti come chiave per garantire l'apertura del patrimonio informativo pubblico, che permette un controllo costante dell'attività da parte dei cittadini, promuovendo al tempo stesso la responsabilità degli amministratori pubblici.

La trasparenza, quale strumento atto a garantire il buon andamento e l'imparzialità delle istituzioni, caratterizza la pubblica amministrazione già nella legge 241/1990, come modificata nel 2005, in cui si pone come principio dell'attività amministrativa, accanto ai criteri di economicità, efficacia, imparzialità e pubblicità. Il principio di trasparenza si configura come garanzia di accesso per coloro che ne hanno diritto, ma nell'evoluzione normativa si pone altresì quale accessibilità, che

prescinde dalla sfera giuridica di determinati soggetti ed è idonea ad assicurare una conoscenza diffusa e generale delle informazioni.

Il principio di trasparenza trova un forte alleato nel *web*, capace di rendere l'informazione disponibile a un numero indefinito di soggetti, che possono fruirne in ogni momento da luoghi fisici diversi. Di conseguenza la trasparenza pervade fortemente il codice dell'amministrazione digitale, **d.lgs. 82/2005**, ponendosi come finalità principale e caratterizzandone le disposizioni: è stata poi accentuata dai successivi interventi normativi, che hanno incrementato l'insieme delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sui siti istituzionali. Fra questi interventi la **legge 69/2009** non si è limitata ad aumentare le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, ma ha previsto, altresì, che gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti web da parte delle amministrazioni.

Nello sviluppo del principio di trasparenza la **c.d. Riforma Brunetta (legge delega 15/2009 e relativo d. lgs. 150/2009)** costituisce un passaggio particolarmente rilevante, dal momento che, con riferimento all'organizzazione e alla gestione del personale pubblico, ha previsto l'accessibilità totale delle informazioni coniugata alla finalità di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Successivamente il principio di trasparenza è stato ulteriormente disciplinato da **regole, direttive e linee guida** emanate nel corso degli anni e finalizzate a rendere le amministrazioni vere e proprie case di vetro, definendo caratteristiche e contenuti del sito web quale porta di accesso al patrimonio informativo delle amministrazioni pubbliche

Il **d. lgs. 33/2013**, in attuazione della cosiddetta legge Anticorruzione, legge 190/2012, ha effettuato un corposo riordino degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, dividendoli in macro-ambiti (organizzazione e attività, uso delle risorse pubbliche, prestazioni e servizi).

Il decreto Trasparenza ha disposto il "diritto alla conoscibilità" di documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria: a fini di omogeneità, ha previsto una specifica sezione del sito web istituzionale, denominata "**Amministrazione Trasparente**", in cui tali contenuti devono confluire, dettagliandone organizzazione e struttura, e ha dedicato particolare attenzione alla qualità delle informazioni. Per garantire effettività, sono previsti meccanismi di *enforcement*, quali la vigilanza sull'attuazione delle disposizioni e la presenza di sanzioni. In particolare, al fine di permettere un controllo dei cittadini, agli obblighi di pubblicazione veniva collegato un istituto, l'accesso civico.

1. Principio della Trasparenza

L'attività di ATER Teramo è improntata al principio di trasparenza così come declinato all'art. 1 del **d.lgs. 33/2013**: *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."*

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

2. Obiettivi strategici della trasparenza

Obiettivo primario delle misure di trasparenza adottate è quello di consentire il pieno controllo sociale dell'attività svolta.

Sul sito internet dell'azienda, nell'apposita sezione amministrazione trasparente, sono pubblicati i dati relativi all'organizzazione dell'ente. Quindi sono resi pubblici i dati relativi alle modalità e termini dei servizi resi.

L'attività è finalizzata a garantire il raggiungimento dei seguenti scopi:

- a) assicurare la conoscenza dei servizi resi, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- b) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

3. Attuazione del programma

Gli obiettivi appena delineati dovranno essere monitorati ed aggiornati tempestivamente.

L'ente si è da tempo adeguata agli obblighi normativi di cui al d.lgs. 33/2013 pubblicando i dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del suo sito web.

L'ente si è dotata di un sistema di gestione per la prevenzione dei reati ai sensi del d.lgs. 231/2001 e nominato un organismo di vigilanza deputato al rispetto delle norme di comportamento in esso richiamate.

Il responsabile della trasparenza è l'Ing. Massimo Marcozzi.

Il responsabile della trasparenza è tenuto a svolgere i seguenti compiti e funzioni:

- ✓ provvedere alla predisposizione e all'aggiornamento del presente programma;
- ✓ effettuare monitoraggi periodici del rispetto dei tempi procedurali, pubblicandone l'esito nel sito web dell'ente;
- ✓ emettere le attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, da pubblicare nel sito web dell'ente;
- ✓ monitorare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- ✓ segnalare al Consiglio di amministrazione i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

4. Accesso civico

L'accesso civico e l'accesso civico generalizzato sono disciplinati dal regolamento specifico adottato con delibera dell'amministratore unico n. 29 del 22 dicembre 2017.

L'istituto dell'accesso civico, in attuazione del principio di trasparenza, ha subito profonde modifiche non più finalizzate a favorire esclusivamente forme diffuse di controllo in ordine al perseguimento delle funzioni istituzionali e all'utilizzo delle risorse pubbliche ma, soprattutto, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'

attività amministrativa. A questa impostazione consegue, nel novellato d. Lgs. n. 33/2013, il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico (semplice) solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Per assicurare l'accesso civico, nella sezione dedicata di Amministrazione Trasparente occorre pubblicare tutte le informazioni previste dall' art.5 del d. lgs. 33/2013

Ma, in virtù del Regolamento Europeo per la protezione dei dati, ogni qualvolta vi sarà un accesso civico l'amministrazione in questione dovrà svolgere una valutazione caso per caso per valutare se prevalga il diritto di trasparenza oppure il diritto di privacy.

Entrando nel merito con il d. lgs. 33/2013 la trasparenza dell'attività amministrativa e la conoscibilità generalizzata degli atti è divenuta la regola, temperata solo dalla previsione di limiti posti a tutela di interessi (pubblici e privati) ed eccezioni, che possono essere lesi/pregiudicati dalla rivelazione di talune informazioni.

L'accesso civico si distingue in:

- Accesso Documentale (disciplinato dal capo V della legge 241/1990),
- Accesso civico semplice (D.Lgs. 33/2013, modificato dal d. lgs. 97/2016)
- Accesso Generalizzato (D.Lgs. 33/2013, modificato dal d. lgs. 97/2016)

L'Accesso documentale è volto a un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Esempio: Si necessita di un documento specifico per difendersi in giudizio.

L'Accesso civico semplice rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Esempio: A seguito della mancata pubblicazione di un atto, si richiede all'ente di porvi rimedio.

L'Accesso generalizzato: "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti."

Esempio: Si richiede di accedere a un qualsiasi atto nell'Amministrazione Pubblica anche senza motivazione.

La regola della generale accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati, che possono subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Ogni qualvolta la richiesta di accesso collida con un interesse privato l'amministrazione dovrà valutare bilanciando, caso per caso, tra l'interesse pubblico e la tutela di altrettanto validi interessi privati considerati dall'ordinamento. L'amministrazione, cioè, è tenuta a verificare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore.

Occorre approvare la Disciplina Profili Procedurali e Organizzativi in Materia di Accesso Civico "Generalizzato" (art.5 c.2 del d. lgs. n. 33/2013). Occorre inoltre disciplinare il Registro degli

Accessi. Entrambi i documenti sono stati previsti attuando le modalità indicate dalle Linee Guida ANAC e della Circolare n.2/2017 del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

Il Registro degli Accessi è una raccolta organizzata delle richieste pervenute per le diverse tipologie di accesso previste (accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato). Tale registro è pubblicato ed aggiornato periodicamente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti – Registro degli accessi" ed è aggiornato semestralmente.

La pubblicazione del Registro degli accessi persegue una pluralità di scopi:

- semplifica la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie,
- favorisce l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso civico e semplice,
- agevola i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate,
- monitora l'andamento delle richieste di accesso e la trattazione delle stesse.

5. Pubblicazione dei dati

L'Ater di Teramo pubblica le informazioni e i dati di cui all'Allegato A del d. lgs 33/2013, nel rispetto delle indicazioni dettate per gli enti pubblici economici, come chiarito e precisato, da ultimo, con determina ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 avente ad oggetto "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici".

I dati sono pubblicati sul sito istituzionale www.aterteramo.it nella sezione in evidenza sulla Home Page denominata "Amministrazione Trasparente", organizzata in sottosezioni di primo e secondo livello, dove sono contenuti i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo quanto stabilito dal d. lgs. 33/2013, così come modificati ed integrati dal d. lgs. 97/2016, per quanto applicabile all'Azienda.

La sezione è organizzata come da **Allegato A – Elenco obblighi di pubblicazione**, allegata al presente e parte integrante e sostanziale dello stesso.

I dati devono essere pubblicati in formato aperto.

I dati sono pubblicati per un periodo di 5 anni (il computo di tale termine decorre dal 1° gennaio successivo) L'obbligo di pubblicazione permane, comunque, fino a quando gli atti pubblicati producano i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Alla scadenza i dati e le informazioni saranno accessibili mediante istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. 33/2013.

In particolare, le informazioni i dati e i documenti sono pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

Caratteristiche dati	Note esplicative
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: <ul style="list-style-type: none"> a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito; b) selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (es: dati finanziari, bilanci, pianificazioni) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specifiche.
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi adeguati a garantire la utile fruizione da parte dell'utente.
In formato aperto	Le informazioni, i dati e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto (o formati compatibili alla trasformazione in formato aperto) ai sensi dell'art.68 del Codice dell'amministrazione digitale e raggiungibile direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

6. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Atteso che le norme introdotte dal GDPR si traducono in obblighi organizzativi, documentali e tecnici che il Titolare del trattamento dei dati deve considerare e tenere presenti per consentire la piena applicazione del nuovo quadro normativo in materia di Privacy, l'Ater di Teramo ha provveduto all'adattamento dell'organizzazione alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 2016/679 con la nomina del Responsabile della protezione dei dati.

Dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione dell'atto o del documento nel proprio sito web istituzionale, il soggetto pubblico deve limitarsi a includere negli atti da pubblicare

solo quei dati personali realmente necessari e proporzionati alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto. Se sono sensibili (ossia idonei a rivelare ad esempio l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, le opinioni politiche, l'adesione a partiti o sindacati, lo stato di salute e la vita sessuale) o relativi a procedimenti giudiziari, i dati possono essere trattati solo se indispensabili, ossia se la finalità di trasparenza non può essere conseguita con dati anonimi o dati personali di natura diversa.

Prima di procedere alla pubblicazione sul proprio sito web la P.A. deve:

- individuare se esiste un presupposto di legge o di regolamento che legittima la diffusione del documento o del dato personale;
- verificare, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni;
- sottrarre all'indicizzazione (cioè alla reperibilità sulla rete da parte dei motori di ricerca) i dati personali

Nell'ambito della pubblicazione dei dati, si conferma quindi il rigoroso rispetto della tutela della riservatezza procedendo ad oscurare il dato, ovvero a porre come riferimento il protocollo o a inserire la dicitura "*omissis*", evitando di prendere come riferimento le iniziali anagrafiche. I dati sensibili e quelli in grado di creare una situazione di disagio per l'interessato non vanno mai pubblicati e in ogni caso è vietata la pubblicazione e diffusione di informazioni sulla salute e informazioni eccedenti che possono creare disagio alla persona e esporla a conseguenze indesiderate.

7. Misure organizzative ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare sono trasmessi via e-mail dai responsabili individuati ed elencati al punto successivo, al preposto alla pubblicazione, che ne curerà la pubblicazione sul sito. Tutti i documenti saranno trasmessi in formato di tipo aperto, specificando nella e-mail di accompagnamento la sezione e sottosezione dell'Amministrazione Trasparente in cui dovranno essere pubblicati i dati. Il preposto alla pubblicazione dei dati provvederà tempestivamente e comunque non oltre 48 ore dal ricevimento, alla pubblicazione e/o aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione. Affinché il responsabile della trasparenza possa monitorare e verificare il tempestivo flusso delle informazioni, viene inserito come destinatario diretto o in copia di ciascuna mail. Per garantire la regolarità dei flussi informativi ad ogni ufficio sarà consegnata, da parte del responsabile della trasparenza, la Tabella "A-Elenco degli obblighi di pubblicazione" con i nominativi dei responsabili per la trasmissione per ogni tipologia di dati.

8. Periodicità di trasmissione

La periodicità di trasmissione delle informazioni è fissata e riportata nella tabella "A" allegata al presente Piano, o in mancanza coincide con le modifiche-aggiornamento dei provvedimenti o degli atti. Semestralmente il responsabile della trasparenza verifica sul sito, sia attraverso il riscontro con

i responsabili d'area che con verifiche dirette sul sito stesso la completezza e l'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. Tale controllo verrà attuato anche attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 d. lgs. 33/2013) sulla base delle segnalazioni pervenute.

9. Responsabilità

Il d. lgs. 33/2013 come modificato, individua in modo chiaro competenze ed adempimenti in capo ai diversi soggetti che a vario titolo operano nell'amministrazione. In particolare l'art.43 comma 3 prevede che: “..i dirigenti (da leggere come responsabili d'area) garantiscono il tempestivo e regolare flusso di informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”, mentre il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi 30 dell'art. 43 comma 1 “svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente”. Ne consegue che, in base alla norma, ciascun responsabile deve garantire e assicurare la trasmissione degli atti, dei dati e delle informazioni da pubblicare sulla sezione Amministrazione Trasparente, in modo che il soggetto aziendale deputato alla materiale pubblicazione possa farlo tempestivamente e in modo corretto e nel rispetto della normativa sui tempi e delle specifiche tecniche. L'inosservanza di tali adempimenti è fonte di responsabilità disciplinare.

10. Responsabilità di ogni fase della pubblicazione.

Il Responsabile in materia di sicurezza informatica e accessibilità dei dato/sito istituzionale (Amministratore di sistema) viene individuato nella persona del sig **Vincenzo Bonolis** titolare della ditta Computer's World e cura la sicurezza informatica dell'Azienda e di ogni programma informatico e/o di controllo. Il Responsabile per la Trasparenza è l'Ing. **Massimo Marcozzi**.

Il preposto alla pubblicazione è il sig. **Antonio Di Vincenzo**, ed è sua cura la pubblicazione sul sito dell'Azienda,

nella sezione Amministrazione Trasparente dei documenti e delle informazioni trasmesse ai fini della pubblicazione.

Responsabile per le verifiche documentali (contenuti, rispetto della privacy ecc.) è ciascun Responsabile d'Area, per gli atti di propria competenza.

I singoli responsabili per la trasmissione, l'alimentazione e la completezza dei dati sono riportati nell' **allegato A - Obblighi di pubblicazione**.

In mancanza di individuazione del soggetto responsabile della trasmissione, alimentazione e completezza dei dati, la responsabilità è attribuita al Responsabile d'Area di appartenenza. Sulla base dell'art. 46 del d. lgs, 33/2013 l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale.

11. Obiettivi operativi in materia di trasparenza

L'Azienda definisce i seguenti obiettivi operativi in materia di trasparenza:

- Completare ed aggiornare i dati sulla sezione Amministrazione trasparente così come previsto nell'allegato A e come operativamente descritto nell'**allegato B – Schede sezione Amministrazione trasparente**
- Migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo.

- Individuare e pubblicare i "dati ulteriori": si tratta di dati scelti dall'Azienda in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta ai dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

12. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

A supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza, il monitoraggio per la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza viene effettuato dall'OIV con cadenza annuale. Nel caso in cui siano riscontrate inadempienze di livello significativo rispetto alla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, il Responsabile della trasparenza solleciterà i singoli responsabili della trasmissione, informandone il Responsabile d'area, a provvedere entro un termine stabilito; in caso di mancato o incompleto riscontro alla richiesta di adempimento provvede a darne comunicazione alla Direttore Generale per l'avvio delle azioni di responsabilità disciplinare.

13. Sanzioni

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale. La tipologia di sanzione collegata alla singola fattispecie di inadempimento è prevista dal D. Lgs. 33/2013. Si richiama il Regolamento ANAC 16 novembre 2016 "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 " a cui si rinvia.

14. Obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione e modalità di rilevazione

Agli OIV o agli organismi o agli altri soggetti con funzioni analoghe è richiesto di attestare l'assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione, concentrando l'attività di monitoraggio su quelli ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche.

I dati la cui pubblicazione si chiede di attestare, in particolare, sono:

b) Per gli enti e le società come l'ATER:

- 1) Consulenti e collaboratori (art. 15-bis)
- 2) Performance (art. 20)
- 3) Bilanci (art. 29)
- 4) Altri contenuti – Accesso civico (Linee guida ANAC determinazione n. 1134/2017).
- 5) Altri contenuti - Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 10)

15. Posta elettronica certificata

L'ente è dotato di un indirizzo di posta elettronica certificata adeguatamente indicato nella home page del sito web istituzionale: aterteramo@cert.aterteramo.it.

16. Sistema disciplinare

L'inadempimento da parte dei dipendenti dell'ente degli obblighi di cui al presente Programma sarà valutato ai fini della responsabilità disciplinare secondo quanto previsto dal Codice Disciplinare vigente.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'ente.

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati relativi al Consiglio, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito web.

La sanzione che precede è irrogata dall'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei all'ente, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. In caso di omessa pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei all'ente, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità di chi l'ha disposto.

17. Entrata in vigore del Programma

Il presente Programma entra in vigore l'01.01.2021 e sarà adeguato come per legge.

18. Pubblicazione del Programma - Adeguamento

Il presente Programma sarà aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'ente e potrà comunque subire le necessarie modifiche integrazioni ed aggiornamenti in considerazione di successive disposizioni normative in materia.

Teramo 05/04/2022

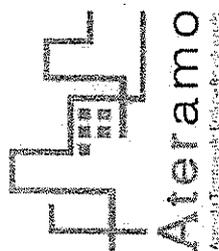


Ing. Massimo Marcozzi

Responsabile della Trasparenza

Approvato dal C.D.A nella seduta del _____





AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
 TERAMO

DENOMINAZIONE SOTTO SEZIONE 1.1.LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO SEZIONE 2.LIVELLO	RIFERIMENTO LEGISLATIVO IN BASE AL D.LGS N. 33/2013	SETTORE + UFFICIO PER L'INVIO E L'AGGIORNAMENTO DEI DATI	TERMINI PER LA PUBBLICAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PERIODICO
1 Disposizioni Generali	1.1 Programma per la trasparenza l'integrità Pubblicazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il relativo stato di attuazione, nonché l'atto di nomina del Responsabile della Trasparenza.	Art. 10, c. 8, lettera a)	Settore Direzione: Segreteria Organi	Tempestivo a seguito di modifiche ed integrazioni (Sig. Massimiliano Tarquini)
	1.2 Atti Generali Norme che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'ATER	Art. 12, c. 1,2		
	1.2.1 Normativa Leggi statali e Regionali che regolano l'attività dell'ATER	Art. 12, c. 1,2	Settore Direzione, Tecnico, Amm./Contabile (Direttore/Dirigenti)	In seguito a modifiche ed integrazioni Personale interessato
	1.2.2 Regolamenti Regolamenti interni, direttive e circolari ATER	Art. 12, c. 1,2	Settore Direzione, Tecnico, Amm./Contabile (Direttore/Dirigenti)	In seguito a modifiche ed integrazioni Personale interessato
1.2.3 Modulistica Vedi sez. Attività e Procedimenti - Tipologie di Procedimento	Art. 12, c. 1,2	Settore Direzione, Tecnico, Amm./Contabile (Direttore/Dirigenti)	In seguito a modifiche ed integrazioni della modulistica Personale interessato	
1.3 Oneri informativi per cittadini ed imprese	Art. 34, c. 1,2		Norma non applicabile all'ATER	
1.4 Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Art. 10, c. 8, lettera a)		Settore Direzione: Segreteria Organi	Tempestivo a seguito di modifiche ed integrazioni (Sig. Massimiliano Tarquini)

	2.1 Organi di indirizzo politico-amministrativo Atti di nomina - curriculum - compensi - altre cariche ed incarichi e relativi compensi presso Enti Pubblici o Privati, situazione patrimoniale e reddituale anche del coniuge non separato e dei parenti entro il 2° grado previo consenso degli stessi (L'eventuale dissenso va pubblicato) - Dichiarazione incompatibilità ai sensi del D.LGS 39/2013	Art. 13, c. 1 lettera a)	Settore Direzione: Segreteria Organi Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale	Publicazione entro 3 mesi dalla nomina e fino a 3 anni dopo la cessazione dell'incarico (Sig. Massimiliano Tarquinii) (Dott.ssa Patrizia Di Stefano)	
	2.2 Sanzioni per mancata comunicazione dei dati Art. 47 D.LGS 33/2013 - possibilità di consultazione	Art. 47	Settore Direzione: CED	In seguito a modifiche ed integrazioni della norma (CED)	
2 Organizzazione	2.3 Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1 lettera b) e c)			
	2.3.1 Articolazione degli uffici Struttura organizzativa, competenze di ciascun ufficio e nomi dei responsabili	Art. 13, c. 1 lettera b)	Settore Direzione: Personale	In seguito a modifiche (Sig. Antonio Di Vincenzo)	
	2.3.2 Organigramma Organigramma ATER	Art. 13, c. 1 lettera c)	Settore Direzione: Personale	In seguito a modifiche (Sig. Antonio Di Vincenzo)	
	2.4 Telefono e posta elettronica Recapiti telefonici e posta elettronica istituzionale	Art. 13, c. 1 lettera d)	Settore Direzione: C.E.D.	Temporaneo, in seguito a modifiche (CED)	
	2.5 Rendiconti consiliari/provinciali	Art. 28, c.1	Norma non applicabile all'ATER		
3 Consulenti e collaboratori					
	3.1 Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza Nomnativo, oggetto dell'incarico, data inizio e fine incarico, curriculum vitae (se presente), compenso.	Art. 15, c. 1,2	Settore Direzione: Segreteria Organi Ufficio Personale Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e per i 3 anni successivi alla cessazione (Sig. Massimiliano Tarquinii) (Sig. Antonio Di Vincenzo) (Dott.ssa Patrizia Di Stefano) (Dott.ssa Barbara Di Marco)	

<p style="text-align: center;">4</p> <p style="text-align: center;">Personale</p>	<p>4.1 Incarichi amministrativi di vertice Direttore: Incarico - atto conferimento - CV europeo con attività professionali e dati svolgimento incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato finanziati o regolati dalla P.A. - Compensi</p>	<p>Art. 15, c. 1,2</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio Personale</p> <p>Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale</p>	<p>Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e per i 3 anni successivi alla cessazione (Sig. Antonio Di Vincenzo) (Dott.ssa Patrizia Di Stefano)</p>
	<p>4.2 Dirigenti Incarico - atto conferimento - CV europeo con attività professionali e dati svolgimento incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato finanziati o regolati dalla P.A. - Compensi</p>	<p>Art. 10, c. 8 lettera d)</p> <p>Art. 15, c.1,2,5</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio Personale</p> <p>Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale</p>	<p>Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e per i 3 anni successivi alla cessazione (Sig. Antonio Di Vincenzo) (Dott.ssa Patrizia Di Stefano)</p>
	<p>4.3 Posizioni Organizzative Dipendenti area Quadri CV europeo</p>	<p>Art. 10, c. 8 lettera d)</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio Personale</p>	<p>Tempestivo, in seguito a modifiche (Sig. Antonio Di Vincenzo)</p>
	<p>4.4 Dotazione organica</p>			
	<p>4.4.1 Dotazione Organica Personale in servizio, qualifiche</p>	<p>Art. 16, c.1,2</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio Personale</p>	<p>Tempestivo, in seguito a modifiche (Sig. A. Di Vincenzo)</p>
	<p>4.5 Personale non a tempo indeterminato Indicazione della distribuzione tra le aree professionali e del relativo costo. Specificare se non presente</p>	<p>Art. 17, c.1,2</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio Personale</p> <p>Settore Amm.vo/Cont.Le Ufficio Cont.Le/Fiscale</p>	<p>Aggiornamento su base annuale per distribuzione tra le aree (Sig. Antonio Di Vincenzo)</p> <p>Aggiornamento su base trimestrale per costo personale (entro il 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre, 31 gennaio) (Dott.ssa Debora Di Sante)</p>
	<p>4.6 Tassi di assenza Tassi di assenza trimestrali distinti per uffici di livello dirigenziale</p>	<p>Art. 16, c. 3</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio del Personale</p>	<p>Aggiornamento su base trimestrale (entro il 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre, 31 gennaio) (Sig. Antonio Di Vincenzo)</p>
	<p>4.7 Costo del Personale Costo del personale a tempo indeterminato distinto per aree professionali</p>	<p>Art. 16, c.1,2</p>	<p>Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale</p>	<p>Aggiornamento su base annuale entro il 31 luglio per l'anno precedente (Dott.ssa Debora Di Sante)</p>
	<p>4.8 Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti Elenco incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti con l'indicazione della durata e del compenso</p>	<p>Art. 18, c.1</p>	<p>Settore Direzione: Segreteria Organi Ufficio Personale</p> <p>Settore Amm.vo/Cont.Le Ufficio Cont.Le/Fiscale</p>	<p>Aggiornamento su base annua (Sig. Massimiliano Tarquini) (Sig. Antonio Di Vincenzo) (Dott.ssa Debora Di Sante)</p>
	<p>4.9 Contrattazione collettiva C.C.N.L. FEDERCASA Rinnovi - CCNLL Cispel Federmanager</p>	<p>Art. 21, c.1</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio del Personale</p>	<p>Aggiornamento periodico entro 30 gg. dall'adozione/modifica (Sig. Antonio Di Vincenzo)</p>

	4.10 Contrattazione integrativa Contratti Integrativi stipulati, con relazione tecnico-finanziaria e illustrativa certificate dagli organi di controllo	Art. 21, c.2	Settore Direzione: Ufficio del Personale Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale	Aggiornamento periodico entro 30 gg. dall'adozione/modifica (Sig. Antonio Di Vincenzo) (Dott.ssa Debora Di Sante)
5 Bandi di Concorso	5.1 Bandi di Concorso	Art. 19	Settore Direzione: Ufficio del Personale	Tempestivo, in seguito a modifiche (Sig. Antonio Di Vincenzo)
	Elenco bandi in corso e scaduti	Art. 19		
	5.1.1 Bandi in corso	Art. 19		
	5.1.2 Concorsi scaduti	Art. 19		
6 Performance	6.1 Piano della performance Obiettivi collegati al Piano Programma con indicazione dei pesi e dei risultati attesi	Art. 10, c. 8, lettera b)	Settore Direzione: Segreteria Organi Ufficio del Personale	Entro 30 gg. dall'approvazione (Sig. Massimiliano Tarquinii) (Sig. Antonio Di Vincenzo)
	6.2 Relazione della performance Relazione sul piano performance anno precedente per confronto risultati raggiunti/attesi - Art. 10 D. Lgs. 150/2009	Art. 10, c. 8, lettera b)	Settore Direzione Settore Tecnico Gestione Patrimoniale Settore Amm.vo/Cont.Le	Aggiornamento su base annua (Dirigenti)
	6.3 Ammontare complessivo dei premi Ammontare complessivo dei premi stanziati e distribuiti, collegati alla realizzazione degli obiettivi.	Art. 20, c. 1	Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale	Entro 30 gg. dall'erogazione (Dott.ssa Debora Di Sante)
	6.4 Dati relativi ai premi Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non; i dati relativi alla distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato, nonché del grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Art. 20, c. 2	Settore Amm.vo/Cont.Le: Ufficio Cont.Le/Fiscale	Entro 30 gg. dall'erogazione (Dott.ssa Debora Di Sante)
	6.5 Benessere Organizzativo Dati relativi al benessere organizzativo; Riportare i dati relativi ai buoni pasto	Art. 20, c. 2	Settore Amm.vo/Cont.Le	Entro il 31 gennaio di ogni anno per l'anno precedente (Dott.ssa Simona Zanella)
	6.6 Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Art. 20, c.2	Settore Direzione Settore Amm.vo/Cont.Le	Aggiornamento su base annua (Dirigenti)

7 Enti controllati	7.1 Enti Pubblici Controllati Art. 22 D.LGS 33/2013 - possibilità di consultazione	Art. 22, c. 1, lett. a) e c) 2,3	L'ATER non ha Enti Pubblici Controllati	
	7.2 Società partecipate Art. 22 D.LGS 33/2013 - possibilità di consultazione	Art. 22, c. 1, lett. b) e c) 2,3	L'ATER non ha Società partecipate	
	7.3 Enti di Diritto Privato e controllati Art. 22 D.LGS 33/2013 - possibilità di consultazione	Art. 22, c. 1, lett. c) 2,3	L'ATER non ha Enti di Diritto Privato e controllati	
	7.4 Rappresentazione grafica Art. 22 D.LGS 33/2013 - possibilità di consultazione	Art. 22, c. 1, lett. d) 2,3	Nessun dato da esporre	
8 Attività e procedimenti	8.1 Dati aggregati attività amministrative Rappresentazione amministrativa per settori, competenze e tipologia (solo qualora disposizioni normative prevedano l'obbligo di organizzare a fini statistici dati relativi all'attività svolta)	Art. 24, c. 1 A fini statistici e/o conoscitivi l'ATER di Teramo non organizza dati relativi alla propria attività amministrativa, nè in forma aggregata, nè per settori di attività nè, infine, per competenza degli organi e degli uffici.		
	8.2 Tipologie di procedimento Elenco dei procedimenti ATER, con indicazione del tipo di procedimento, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria, nome del responsabile, telefono, e-mail, normativa di riferimento, modulistica ecc. (es. Vendita alloggio, allontanamento temporaneo ecc.).	Art. 35, c. 1,2	Settori di riferimento per ciascun procedimento	Tempestivo, in seguito a modifiche Personale interessato
	8.3 Monitoraggio tempi procedurali Pubblicazione dei risultati del monitoraggio dello stato di avanzamento del PTPC e in particolare del rispetto dei tempi procedurali e della tempestiva eliminazione delle anomalie.	Art. 24, c. 2	Settore Amm.vo/Cont.Le Dipendente a supporto del Responsabile Anticorruzione	Entro il 31 gennaio per l'anno precedente (Dott.ssa Barbara Di Marco)
8.4 Dichiarazioni sostitutive ed acquisizione d'ufficio dei dati - recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile di trasmissione dei dati o di accesso diretto agli stessi - Pubblicazione delle convenzioni quadro (ex art. 58 CAD) disciplinanti le modalità di accesso ai dati; - Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati nonché per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.	Art. 35, c. 3	Settore Direzione: C.E.D.	Aggiornamento periodico entro 15 giorni dall'adozione/modifica (CED)	

9 Provvedimenti	9.1 Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23	Settore Direzione: Segreteria Istituzionale	Pubblicazione tempestiva Determinazioni Direttoriali Delibere C.d.A. (Sig. Antonio Di Vincenzo) (Dott.ssa Laureana Cutuli)
	9.2 Provvedimenti Dirigenti	Art. 23		
10 Bandi di gara e contratti	10.1 Bandi di gara e contratti	Art. 37, c. 1,2	Settore Amm.vo/Contabile: Ufficio Appalti/Contratti Settore Tecnico Gestione patrimoniale: (In caso di gare e/o appalti gestiti direttamente dal RUP)	Personale interessato
	10.1.1 Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura			
	10.1.2 Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare			
11 Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	11.1 Criteri e modalità	Art. 26, c. 1 L'ATER non eroga sovvenzioni, contributi, sussidi o ausilli finanziari	Settore Amm.vo/Contabile	Pubblicazione tempestiva
	11.2 Atti di concessione	Art. 26, c. 2 Art. 27 L'ATER non eroga sovvenzioni, contributi, sussidi o ausilli finanziari	Settore Amm.vo/Contabile	Pubblicazione tempestiva dell'atto di concessione ed annuale per l'elenco dei beneficiari
12 Bilanci	12.1 Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c.1	Settore Amm.vo/Contabile: Ufficio Cont.le/Fiscale	Aggiornamento su base annua entro 30 giorni dall'adozione (Dott.ssa Di Sante Debora - Dott.ssa Patrizia Di Stefano)

	<p>12.1 Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio al fine di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati, e monitorare l'effettivo andamento in termini di indirizzi forniti e di interventi realizzati</p>	<p>Art. 29, c.2 L'ATER non è tenuto alla predisposizione del Piano di cui all'art. 19 D.LGS 31.05.2011 n. 91 (Attuazione L. 196/2009 art. 2)</p>	<p>Settore Amm.vo/Contabile: Ufficio Cont.le/Fiscale</p>	<p>Aggiornamento su base annua entro 30 giorni dall'adozione (Dott.ssa Di Sante Debora - Dott.ssa Patrizia Di Stefano)</p>
<p>13 Beni Immobili e Gestione del Patrimonio</p>	<p>13.1 Patrimonio Immobiliare Pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili posseduti</p>	<p>Art. 30</p>	<p>Settore Tecnico Gestione Patrimoniale: Ufficio Gestione Patrimonio</p>	<p>Aggiornamento su base annua entro 30 giorni dalla predisposizione del libro inventari (geom. Luigi Pucci) Entro il 31 gennaio per l'anno precedente: (CED)</p>
	<p>13.2 Canoni di locazione o affitto Pubblicazione dei canoni di locazione o affitto versati o percepiti</p>	<p>Art. 30</p>	<p>Settore Direzione: Ufficio CED</p>	
<p>14 Controlli e rilievi sull'amministrazione</p>	<p>14.1 Organi di revisione amministrativa e contabile Sono pubblicate le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio.</p>	<p>Art. 31, c. 1</p>		
	<p>14.2 Corte di Conti Vanno pubblicati eventuali rilievi della Corte dei Conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici</p>	<p>Art. 31, c. 1</p>		
	<p>14.3 Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri Organismi con funzioni analoghe Sono pubblicati atti degli Organismi indipendenti di valutazione, quali attestazione OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance, Relazione OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di Valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni</p>	<p>Art. 31, c. 1</p>	<p>Direzione Settore Amm.vo/Contabile Settore Tecnico Gestione Patrimoniale</p>	<p>Aggiornamento su base semestrale (entro il 31 gennaio ed il 31 luglio) (Dirigenti)</p>

	<p>15.1 Carta dei Servizi e standard di qualità Pubblicazione della Carta dei Servizi</p>	Art. 32, c. 1	<p>Settore Direzione Settore Amm.vo/Contabile Settore Tecnico Gestione Patrimoniale</p>	Aggiornamento tempestivo a seguito di modifiche Personale Interessato
	<p>15.2 Costi contabilizzati Le P.A., individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, pubblicano: i costi contabilizzati, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo</p>	Art. 32, c. 2 lett. b) Non applicabile all'ATER		
	<p>15.3 Tempi medi di erogazione dei servizi Le P.A., individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, pubblicano: i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente</p>	Art. 32, c. 2 lett. b) Non applicabile all'ATER		
<p>15 Servizi erogati</p>	<p>15.4 Liste di attesa Gli Enti, le aziende e le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario sono tenuti ad indicare sul proprio sito, in un apposita sezione denominata "liste di attesa", i tempi di attesa previsti e i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata</p>	Art. 41 c. 6 Non applicabile all'ATER		
	<p>15.5 Class action Vanno pubblicate eventuali notizie del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio, le sentenze di definizione del giudizio misure adottate in ottemperanza alla sentenza.</p>	Art. 1, c.2, Art. 4, c.2 Non applicabile all'ATER		

16 Pagamenti dell'Amministrazione	16.1 Indicatore di tempestività dei pagamenti Indicatore annuale con riferimento all'anno precedente	Art. 33	Settore Amm.vo/Contabile: Ufficio Cont.Ie/Fiscale	Aggiornamento tempestivo in seguito a modifiche (Dott.ssa Debora Di Sante) (Dott.ssa Patrizia Di Stefano)
	16.2 Iban e pagamenti informatici Le P.A. pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82	Art. 36		
	16.3 Dati sui pagamenti Vengono pubblicati i dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.	Art. 4, c.2		
17 Opere Pubbliche	17.1 Atti di programmazione delle opere pubbliche Sono pubblicati tutti gli atti di programmazione delle opere pubbliche, come ad esempio il Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali ai sensi dell'art. 21 D.LGS 50/2016. Sono inoltre pubblicate le linee guida per la valutazione degli interventi e gli indicatori dei costi unitari per la realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c.2	Settore Patrimoniale Tecnico Gestione	Entro 30 gg. dall'approvazione (Dirigente)
	17.2 Tempi e costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche Sono pubblicati gli indicatori dei costi unitari per la realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c.2		
18 Pianificazione e governo del territorio	18.1 Pianificazione e governo del territorio Atti di governo del territorio	Art. 39 Non applicabile all'ATER		
19 Informazioni ambientali	19.1 Informazioni ambientali	Art. 40 Non applicabile all'ATER		
20 Interventi straordinari e di emergenza	20.1 Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42 Non applicabile all'ATER		

	<p>21.1 Prevenzione della Corruzione Ogni atto inerente la Corruzione</p>		<p>Settore Amm.vo/Contabile</p>	<p>Aggiornamento tempestivo in seguito a modifiche (Dot.ssa Barbara Di Marco)</p>
	<p>21.2 Accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati</p>			<p>Responsabile della Trasparenza</p>
	<p>21.3 Accesso Civico Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale</p>	<p>Art. 5, c. 1) e 2) D.LGS 33/2013</p>		
	<p>Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale</p>		<p>Settore Direzione: Segreteria Organi</p>	<p>Tempestivo a seguito di modifiche ed integrazioni (Sig. Massimiliano Tarquinii) Responsabile della Trasparenza</p>
<p>21 Altri contenuti</p>	<p>21.3.2 Registro degli accessi Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione</p>	<p>Linee guida Anac FOIA (del 13/09/2016)</p>		
	<p>21.4 Dati Ulteriori Esempio: privacy Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Art. 7 bis, c.3)</p>	<p>Direzione Settore Amm.vo/Contabile Settore Tecnico Gestione Patrimoniale</p>	<p>Aggiornamento tempestivo in seguito a modifiche (Dirigenti)</p>